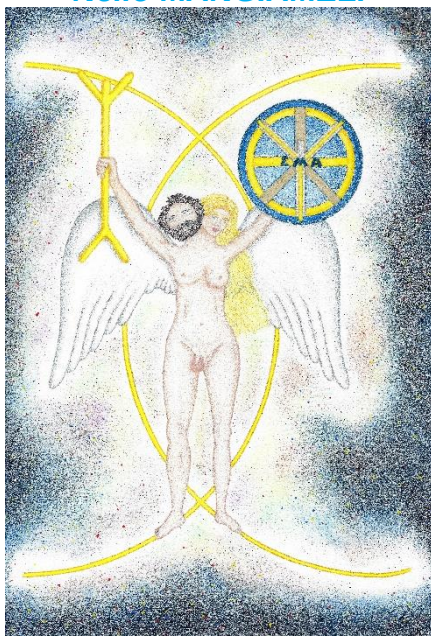


Scuola di ΣOPHY MARTIAL ART

fondatore
Nello MANGIAMELI



*(...) dal continuo presente
insight intuitivi e sincronici per lo
spazio-tempo
per il “futuro” (...)*

*La Σophy Martial Art,
per dare la parola al cervello rettilico e viscerale
e alle sue connessioni con il cuore
e con l'inconscio autopoietico,
non localistico, transfinito.
Per connettere, tramite il cervello limbico,
la neocorteccia e i due emisferi, con esso
e partecipare-osservare e comprendere
quello che insieme comunicano.
L'autonomia fusionale autopoietica.
Lo stato coscienziale Sigmasonia.*

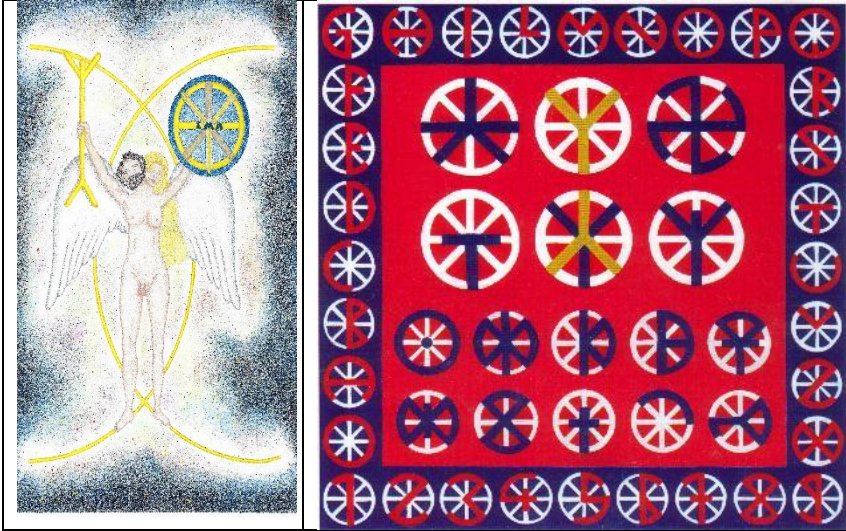
Nello Mangiameli

INDICE

INDICE	5
LE RADICI DELLA	7
ΣOPHY MARTIAL ART	7
<i>Dalla spada allo scettro o lituo Y-psi-lambda</i>	7
L'AUTOPOIESI (ALLENAMENTO) DELLA VITA E DELLO	35
STATO COSCIENZIALE PUNTO MORTE	35
1. Allenamento della vita-autopoiesi	35
2. Pan-Kration (Pancrazio) autopoietico	38
3. Σigma-Gym®	46
ALGORITMI COSCIENZIALI	49
L'ITER FORMATIVO	53
DOCENTI E CARICHE AMMINISTRATIVE	57
ORGANIZZAZIONE	61
GENERALE ED ISCRIZIONI	61
LE FUNZIONI YPSI	63
DELLA	63
S.I.Σ. M.A.	63
LA VIA DELL'AQUILA	63
Presentazione Funzioni Ypsi.....	65
LA VIA DELL'AQUILA	67
LA SCUOLA PRIMO ANNO	85
PRIMA FORMA	86
– Intuitive e Synchronicity Insight –.....	86
SECONDA FORMA	86
– Ypsi -	86
TERZA FORMA	87
– Centrum –	87
QUARTA FORMA	87
–Noesis -	87
CODIFICHE E ACCESSORI PRIMO ANNO	88
SECONDO ANNO	89
LA VIA DELL'AQUILA	89
QUINTA FORMA	90
Aequilibrium –.....	90
SESTA FORMA	90
– Kraino-Kairos –	90
SETTIMA FORMA	91
– Ak –	91
OTTAVA FORMA	91

– Bios -.....	91
CODIFICHE E ACCESSORI SECONDO ANNO	92
LA SCUOLA TERZO ANNO	93
NONA FORMA	94
– Iris -.....	94
DECIMA FORMA.....	94
– Eros.....	94
UNDICESIMA FORMA	95
– Y-psi-lambda	95
DODICESIMA FORMA.....	95
–Tetraneos -	95
CODIFICHE E ACCESSORI TERZO ANNO	97
LA SCUOLA QUARTO ANNO	98
TREDICESIMA FORMA.....	99
– Σ igma-s -	99
QUATTORDICESIMA FORMA.....	99
– Oikos-S -.....	99
QUINDICESIMA FORMA	100
– Entanglement-s -	100
SEDICESIMA FORMA	100
– Σ ophy-s -	100
CODIFICHE E ACCESSORI QUARTO ANNO	101
LA SCUOLA QUINTO ANNO	103
LO STILE UNICO	104
Σ ophy-Poiesis.....	104
CODIFICHE E ACCESSORI QUINTO ANNO.....	106
GLI ESAMI A MAIDAN Σ.M.A.....	107
CODIFICHE E ACCESSORI MAI.DAN.....	107
CODIFICHE E ACCESSORI PER IL CAPOSCUOLA.....	108
DURATA E PROGRAMMA DEGLI INCONTRI DI	109
Σ OPHY MARTIAL ART	109
IL SALUTO UFFICIALE DELLA	111
SCUOLA S.I.Σ.M.A.	111
Intuitive and synchronicity insight.....	111

LE RADICI DELLA ΣOPHY MARTIAL ART



Dalla spada allo scettro o lituo Y-psi-lambda

Originariamente, alcune *Forme e Stili*, proposti dalla
Σophy Martial Art
(*Sigmasofia autopoietica marziale*),
rappresentarono la *naturale trans-mutazione* di
antichi rituali iniziatici,
anche sconosciuti, praticati da appartenenti alla
Tradizione
manifestazione occidentale e manifestazione orientale.



Nell'antica *Tradizione*, si utilizzava, come
strumento operativo meditativo,

la spada.



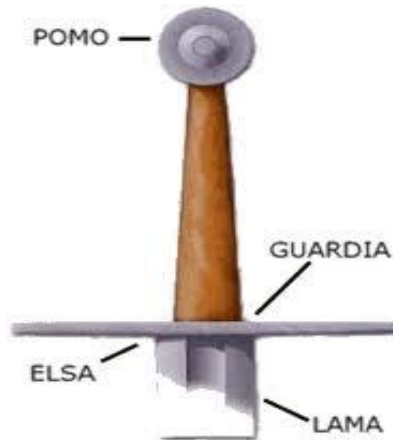
Nella
si utilizza la

Σophy Martial Art,
naturale trans-mutazione della spada:
lo scettro o lituo
Ypsilambd



È necessario dare alcune spiegazioni su questi *simboli*.
La *spada* è lo strumento che veniva utilizzato per
uccidere il nemico, interiore od esterno
che fosse. Infatti, nel

linguaggio iniziatico, la
spada rappresenta l'essere umano:
⊗ *il pomo-impugnatura corrisponde alla testa,*
⊗ *l'elsa alle spalle*
e la
⊗ *lama alla colonna vertebrale.*



Quindi, nei

rituali iniziatici,

Templari, latini, anglosassoni, germanici, iberici (...),

la spada,

se stessi,

veniva sguainata per

combattere il nemico interiore

(i problemi, le distonie, le discrasie)

o il

nemico esterno

(il conflitto nella relazione).

Il

colpo inferto era possibilmente unico

perché, dopo averlo sferrato, necessariamente

si apriva la guardia

e, quindi, *rimanere scoperti* significava

rimanere soggetti al contrattacco del nemico.

Si doveva uccidere, per

porre fine alla problematica-distrazione,

per eliminare il

nemico esterno.

Per questo erano previste

forme di difesa-attacco-combattimento,

interiore ed esterno.



*Il limite oggettivo della spada consiste nel fatto che,
di base, utilizza
l'orientamento ad uccidere.*

In questo modo,

*si inibisce la possibilità tecnica di
poter "unirsi"
con la controparte interiore o esterna,
che viene eliminata.*

Si perde così,

*la possibilità di "unirsi" con una parte del Tutto,
in quanto non si utilizzano più i potenziali che hanno permesso a
quella condizione interiore, o a quell'elemento esterno, di
manifestarsi,*

*esattamente nei modi in cui lo ha fatto
e che abbiamo combattuto, ucciso.*

Si pensa che, così facendo,

*eliminando il problema, la distonia,
la patologia, il nemico,*

si possa

liberare il proprio Io-psyché,

per introdurlo in una

*dimensione olistico-autopoietica:
penetrare la materia, il soma.*

Infatti, simbolicamente, e praticamente, si poteva

conficcare la spada, se stessi, nella materia:

conoscersi oltre il problema, la distrazione,

e trovare la profondità, oltre la discrasia, oltre il nemico.

La spada, conficcata al terreno,

forma la croce,

uno degli antichi,

ma attualmente anacronistici,

riferimenti del sacro:

la spada,

ovvero se stessi,

penetrava la materia

e avveniva il passaggio alla conoscenza.



Spada nella roccia di San Galgano



Alla verifica sul campo, si è potuto rilevare che, nell'lo-psychè di questi combattenti,

*il livello di conflittualità con se stessi e nella relazione
con gli altri continuava e continua ad esserci:*

infatti, rimane la

*separazione dalla parte che hanno combattuto, che hanno ucciso,
da cui si sono difesi, ossia dall'elemento di sé che hanno ucciso
e da quello che ha sentito il bisogno di uccidere.*

Non integrandola, sono entrati in una

contraddizione insanabile

con la *condizione olistico-autopoietica* che, in tutte le Tradizioni, ha sempre coinciso con

*l'integrazione del
principio individuale con il principio universale,
con l'Universi-parte.*

A quel Tutto, “manca” un pezzo:

la parte che hanno “ucciso”.

Con lo

*scettro Ypsilambd,
nella
Σophy Martial Art,*

si

*pone in remissione la contraddizione
che evidenzia
l'affermazione dell'identità,*

*diversa da quella che
simbolicamente e praticamente
si è “ucciso”,*

ma che per

*entanglement coscienziale e micro-particellare
è parte integrante e inscindibile
dell'Universi-parte che siamo.*

Lo scettro o lituo Ypsilambd (o Σ igma), ossia l'estensione a
dimensione simbolico-reale dell'antropomorfologia dell'essere
umano



è l'unione, attraverso il ramo unico, di una *Ipsilon-psi* ($Y-\Psi$ che forma
l'archetipo acquisito funzione $Ypsi - Y\Psi-$)

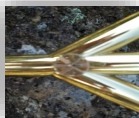


con un'altra rovesciata, il *Lambda* (Λ),



Il lambda individuabile nella

parte inferiore dello scettro
in cui l'archetipo funzione $Y\Psi$ evidenzia l'archetipo innato Σ



Evidenziazione del Σ igma
che coincidono con i tre archetipi autopoietici e con la
morfologia del corpo umano.

Da qui, il nome

Y-psi-lambda

(o Σ , sommatoria degli archetipi innati-acquisiti).

⊕ Ma che cosa è, esattamente, il lituo o scettro
Ypsilambda?

Nell'accezione comune, il *lituo* è sostanzialmente un
bastone ricurvo su tutte e due le cime o soltanto su una.

Era usato ad esempio dai

Rasna

(*gli Etruschi*)

per realizzare

il rituale del Templum, marcandolo nel cielo,
ossia descrivendo, attraverso il *movimento del lituo*, delle
geometrie circolari e suddividendole in settori. Osservavano
poi gli avvenimenti che accadevano in uno o più di questi
settori, leggendoli e interpretandoli come *favorevoli* od *ostili*.



Il *lituo* era quindi utilizzato come
strumento capace di essere parte di forme di conoscenza
espressa dall'lo-psyché dell'augure che lo gestiva e lo
utilizzava.

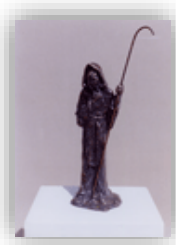
Altro esempio è il
pastorale o vincastro,
è un bastone dall'estremità ricurva,
utilizzato da religiosi.

Originariamente era un bastone di legno utilizzato dai
pastori per guidare il gregge e per allontanare dalle pecore
animali come cani randagi o lupi,

uno strumento quindi di sopravvivenza e funzionale.

Costruito con *legno di vinco*, da cui il nome *vincastro*, *alto*
quanto la persona che lo usava, veniva impugnato a due terzi,
a sostenere il pastore durante il cammino.

La sommità ricurva veniva utilizzata per appendere cose da
portare al seguito.



vincastro

Esattamente come i pastori che guidavano il loro *gregge* o il
Papa guida i fedeli



utilizzando il vincastro,
il ricercatore in Sigmasofia guida se stesso utilizzando il
lituo-scettro Ypsilambd,



Punto di confluenza a psi

tenendo presente che il
se stessi si estende e include *l'Universi-parte*,
 quindi,

quella parte di noi stessi che è l'altro.

*Assume perciò un sistema di conduzione ad ampio raggio,
 olos-direzionale
 praticabile da tutti.*

Le estremità appuntite indicano

l'orientamento a spronare se stessi nei momenti identificativi.

Formano una Psi,

*a indicare l'utilizzo di quelle facoltà nei momenti di disorientamento
 dalla*

Via che conduce a se stessi.

Eretto, per indicare la posizione di *allineamento a se stessi*.

*Il lituo è utilizzato per guidare se stessi,
 concretizzando i principi attivi di auto-determinazione-realizzazione,
 di auto-rigenerazione-guarigione, omeostatici, di conoscenza.*



Alle estremità, evidenza, in metallo prezioso,
lo scudo
(o oplon),
 per indicare il
 Σ *igma*
(sommatoria più proprietà emergente)
 delle esperienze realizzate e di cui si è consapevoli, *dal*
concepimento al momento attuale



Evidenziazione del Σ igma

Quello indicato nell'immagine sopra, rappresenta quanto da me consapevolizzato in trent'anni di ricerche pratico-teoriche e, precisamente, è la sovrapposizione degli archetipi innati e acquisiti, presenti nello *scettro-noi stessi*, in un *cerchio* (che simboleggia la linea dell'orizzonte e della volta celeste, la sfera d'azione olistico-

autopoietica, sensorio-percettiva in cui operiamo e ci individuiamo: lo *scudo o oplon*



scudo o oplon

Nello scudo possiamo individuare nitidamente la sovrapposizione sul *lambda*

(in oro zecchino, la psi (in argento)

e la

Y

(in oro ducato).

La *sommatoria* (Σ) *dei tre*, da cui nasce la *saggezza* che sono riuscito a consapevolizzare dal concepimento al momento attuale. Tale saggezza è rappresentata dalla parola

Σ *ophy*

(Sofia, saggezza),

scritta *sull'asse orizzontale dello scudo*. L'asse orizzontale è parte integrante di uno degli stati di coscienza che mi hanno permesso di consapevolizzare quanto descritto, si tratta della

dimensione simbolico-reale

dell'aequilibrium,

presente implicitamente nello scudo:



Evidenziazione di aequilibrium dallo scudo

Il concetto di *sommatoria e proprietà emergente* è simboleggiato dalla lettera greca, *sigma*, che coincide con la lettera S, di qui il termine

Σ *ophy che significa saggezza,*

ma anche Sigmasofia, il nome della *Via di conoscenza* da me fondata e nello stesso tempo indicatrice dello

*stato di consapevolezza d'avanguardia
producibile dall'lo-psychè.*

Si evidenzia così che ogni libero ricercatore potrà creare il proprio
stato

lo-somato-autopoietico

Sigmasofia,

ossia la proprietà emergente scaturente dalla

sommatoria delle esperienze

(diverse per ogni lo-psyché)

create dal concepimento al momento attuale.

In sintesi, è quindi *l'espressione simbolico-reale e reale-simbolico di uno stato di consapevolezza, sensibile e sovrasensibile*, raggiunto attraverso il vissuto, e individua l'insieme delle facoltà dell'lo-psyché che lo utilizza.

In sintesi, è quindi

l'espressione simbolica di uno

stato di consapevolezza,

sensibile e sovrasensibile,

localistico e non locale

raggiunto attraverso il vissuto, e individua

l'insieme delle facoltà dell'lo-psyché che lo utilizza.

Il lituo è anche denominato

bastone del comando.

Nell'accezione indicata, è

lo scettro del comando

di se stessi

e, tale comando, *non può che emergere dalla consapevolezza raggiunta.*

A volte, è possibile utilizzarlo per

comunicare con solennità tale stato di auto-consapevolezza

e di potere raggiunto anche esterno

(vedi l'utilizzo originario dello scettro dei monarchi).

Scettro, dal latino sceptrum,

significa

bastone per appoggiarsi.

In Sigmasofia, antropomorfologicamente,

il bastone su cui poggiarsi è

se stessi: l'Universi-parte.

Lo scettro *Ypsilambd*, essendo utilizzato per
esprimere lo stato di auto-consapevolezza
vissuta raggiunto,
può permettere l'azione sensibile
del potere olistico-autopoietico reale.

In generale, lo scettro, o *lituo*, è un asta-bastone che viene
ornata e decorata a seconda di chi lo usa, e
gli ornamenti indicano il proprio stato di auto-individuazione
(metalli, pietre preziose, simboli quali il globo, la corona, la croce,
l'aquila, il leone ecc.).

In Sigmasofia, rappresentando se stessi, l'ornamento del bastone
avviene attraverso i segni-simboli che gli fanno rappresentare la
morfologia del corpo umano e alcuni archetipi autopoietici-acquisiti,
da questi veicolati, ossia, il

potere potenzialmente veicolato da chi lo usa, lo assume.
Inoltre, può essere utilizzato come
strumento di misura
(meditazione),

che indica la

capacità sensorio-percettiva, sia sensibile che sovrasensibile,
sia locale che non locale, transfinita, di chi lo utilizza.

Indica come l'io-psyché che lo gestisce, lo esprime, sia
conduttore, magistrato, sovrano, sacerdote (...)
di se stesso.



Scettro e antropomorfologia a scettro

Il materiale con cui viene realizzato il *lituo autopoietico*
Ypsilambd è a scelta del ricercatore che lo utilizza. Viene impiegato
anche, per delimitare lo spazio-tempo in cui il ricercatore si riconosce

*e in cui si auto-forma, per osservare, esplorare, partecipare, per
empatonizzarsi con se stesso,
per tentare nuove esplorazioni consapevoli del
proprio inconscio acquisito
(individuale e collettivo) e autopoietico,
ossia la non località transfinita, di cui è parte integrante,
entrando, così, nel
continuo presente
(o tempo autopoietico).*

*È un
moderno strumento utile a formarsi e a creare simultaneamente
autoconsapevolezza armonica, interiormente ed esternamente, un
campo unico.*

*Quindi, lo scettro o lituo $\Upsilon\text{psilambd}$, noi stessi, si organizza,
come base fondamentale, per trovare il
punto d'unione, d'integrazione fusionale autopoietica profonda con il
cosiddetto nemico esterno e/o interiore, come le malattie (o
discrasie), il sintomo, l'identificazione, la distrazione (...).*

*Per questa operazione,
non servono, ovviamente, tecniche di difesa e di combattimento,
ma di reintegrazione, di fusionalità autopoietica e di empatonia.
Quindi, non uccisione, ma riconoscimento che l'altro è parte di noi:
tutto è atomicamente collegato, autopoieticamente, coscienzialmente
legato,
uccidere, combattere, difendersi,
significherebbe combattere se stessi,
auto-aggredirsi.*

*Il vissuto in cui l'altro è parte di noi è simboleggiato dalla
coscienza della cellula in cui individuiamo il principio attivo maschile
unito al principio attivo femminile, la cellula è inscindibile evidenza
quindi*

androgenia

*Che a sua volta proviene da altre androgenie: dalle
unioni di padre-madre in figlio che ci precedono
e di cui siamo espressione ultima, tale
filo blu*

*della conoscenza androgenica lo-somato-autopoietica, sensibile e
sovrasensibile, localistica e non locale.*

*Tale stato androgenico, in $\Sigma\text{ophy Martial Art}$ è rappresentato dal
simbolo*



*l'essere umano, androgino,
che tiene in mano lo scettro e lo scudo. Ha le ali per indicare la
facoltà del volo: de-localizzazione dell'io-psyché*

*L'androgino Sigmasonico
è il simbolo ufficiale della
Scuola
di*

Σophy Martial Art.

Dopo il lavoro di reintegrazione-fusione autopoietica (di base), che attraversa diverse fasi di comunicazione vissuta, accesa, forte, sentita, si procede con la *Concentrazione-transmutazione autopoietica* della parte interiore, o esterna (sono un campo unico), di cui stiamo trattando ma, in questo caso, utilizzandone il campo di forza (istintivo-emozionale ed autopoietico-coscienziale). È una forma di

*Pancrazio
io-somato-autopoietico
(dal greco pan-kration, di cui pan significa tutto
e kratos, potere, quindi,
forza auto creante del Tutto).*



Pankratiasti

Da ciò, deriva che ogni lo-psyché dell'essere umano può essere definito un

pankratiaste,

letteralmente,

*praticante la forza del Tutto,
utilizzando il proprio lo-soma.*

È l'intera forza, l'intero potere dell'lo-soma-autopoiesi.

o, più precisamente, un

*principio attivo di
Σophy Martial Art*



Pankratiasti

Riconoscendo, vivendo, risalendo e transmutando i contenuti e le identificazioni acquisite, si recupera, attraverso questa operazione di marzialità interiore, la forza del proprio corpo che denominiamo l'altro, la discrasia, il sintomo.

L'uso dello scettro, di se stessi, è sostenuto da azioni, da

*Autopoiesi olografiche
(forme e stili)*

che s'ispirano a

*modalità operative innovative,
per l'lo-psyché dell'essere umano.*

Inoltre, attraverso *prese di consapevolezza successive*, si ottengono risultati riguardanti

l'incremento dell'auto-consapevolezza
e, quindi, dell'uso del
*potenziamento del pensare, del volere, del sentire, del percepire,
del concettualizzare, dell'immaginare (...)*
e di tutte le iper-sensibilità, o *facoltà olistico-autopoietiche* che,
necessariamente, emergono da questa pratica di reintegrazione.
Di fatto, si assiste alla transmutazione di processi distonici,
quali *distrazioni, tensioni, stress, paure, identificazioni ossessive,
psicosi, discrasie lo-somato-autopoietiche di diversa natura*
e, aspetto importante, la reintegrazione consapevole del
potenziale culturale acquisito e innato dell'altro, del mondo.
È l'azione che conduce l'lo-psyché ad incontrare
direttamente i propri *ingredienti autopoietici*, vivendoli come elementi
che troviamo alla radice di ogni processo, interiore ed esterno: è la
condizione che potrà
*ricongiungere, riunire la pulsione olistico-autopoietica a vivere
con l'azione sensibile, quotidiana.*

La

Σophy Martial Art
*non raggiunge il sovrasensibile, la non località,
attraverso l'uccisione simbolica o reale
dell'evento interiore ed esterno,
così come hanno tentato di fare alcuni gruppi cavallereschi del
passato,
quali i Templari, i Teutonici (...),*

ma direttamente attraverso la

*danza di reintegrazione e la trans-mutazione autopoietica,
applicata a se stessi: l'Universi-parte.*

La pratica di quanto finora indicato, unitamente agli studi e
alle ricerche realizzate, ha determinato il riconoscimento, la
percezione diretta, il vissuto della morfologia dei principi attivi,
formanti i diversi stati coscienziali, quali:

*l'intuitive e il synchronicity insight, il volere, il sentire, il pensare,
l'immaginare, il concettualizzare, l'autodeterminazione autopoietica,
lo spazio-tempo, la pluridimensionalità, l'a-dimensionalità, la
simultaneità autopoietica o continuo presente, la verbalizzazione, la
numerazione, l'inizio-la fine, il transfinito, la centralità autopoietica,
l'autoconsapevolezza, l'equilibrio, la coordinazione, la compattezza-
solidità, la precisione, l'orientamento-direzione olistica, la
concentrazione, la pulsione autopoietica, la flessibilità, la leggerezza,*

*l'agilità, la gravità, la bellezza autopoietica, le radici autopoietiche, la fusione-comunione, la creatività-creazione, i principi attivi autopoietici dell'eros, l'auto-rigenerazione-autoguarigione, l'autopoiesi, l'omeostasi, la meditazione, la reintegrazione-stabilizzazione consapevole, il vuoto quantistico, l'entanglement, l'olospresenza, la non località coscienziale:
l'unico stato coscienziale Sigmasofia,*

*ossia gli
ingredienti innati di
Y-psi-lambda,
noi stessi.*

La Σ ophy Martial Art, le Forme e lo Stile unico proposti rappresentano il

*nuovo orientamento per l'lo-psyché
dell'essere umano del terzo millennio.*

Lo direzionano verso la marzialità interiore (ed esterna) innata, che risiede alla radice di quel movimento non localistico che è l'lo-psyché.

La *nascita della Σ ophy Martial Art* è l'inevitabile conseguenza della *Via* che sta seguendo l'essere umano che ha scoperto di

*poter utilizzare le proprie radici come sostegno, come potenza,
svestita dei vari significati-significanti della propria azione.*

È costituita da *Autopoiesi olografiche* che possono essere praticate in ogni luogo dell'Universi-parte, noi stessi, non importa se inquinato o incontaminato.

*Sono il veicolo delle potenzialità olistico-autopoietiche innate,
delle memorie dimenticate dell'umanità
e della propria storia acquisita.*

In ogni lo-psyché esiste il metodo, la *Σ ophy Martial Art*, che possono condurlo *all'incontro con se stesso, l'Universi-parte, ossia con le estensioni non locali, presenti ovunque, che lo compongono.*

Ognuno, sperimentando direttamente se stesso, può descrivere quanto vissuto e rappresentarlo attraverso segni grafici e frasi. A questa

Costruzione della Propria Teoria, conseguente al vissuto diretto, abbiamo dato il nome di

Tavola autopoietica Sigmasofica

o

Cifrario Sigmasofico,

che racchiude il

simbolismo della Sigmasofia

e, in particolare, quello del

lituo Ypsilambd.

La *Tavola* coincide con la *sintesi dei vissuti lo-somato-autopoietici*, dei contenuti, delle reazioni, delle produzioni, delle creazioni, degli *investimenti simbolici-reali* (...), attuati dall'*lo-psyché*.

Va disegnata traducendo in segni grafici, ideati direttamente in conseguenza della *visione olistico-autopoietica* applicata su ogni contenuto dell'*lo-psyché*, istintivamente, emotivamente, intuitivamente, sincronicamente significativo, positivo o negativo, vissuto nell'arco di tempo che va dal concepimento-nascita al momento in cui lo elaboriamo. Costituirà il fondamento simbolico-reale e sintetico della *Costruzione della Propria Teoria* inerente i *significati-significanti della vita e del suo contenuto, lo stato coscienziale punto morte*.

Da questa base, imiteremo, rappresenteremo e osserveremo interiormente i simboli-segni della *Tavola*, assumendone con l'*lo-soma-autopoiesi* le posizioni, comprendendo così, attraverso il vissuto diretto, se in essi c'è *armonia o disarmonia*.

Il fluire *continuo della vita* e dello *stato coscienziale punto morte*, delle esperienze, ci farà comprendere che *più viviamo le varie situazioni esistenziali, più i contenuti della coscienza, prima inconsci, tenderanno ad emergere*. Per questo,

la creazione della Tavola Autopoietica va rinnovata e aggiornata continuamente.

Man mano che sperimentiamo, che ci formeremo a noi stessi, cambieremo, e anche la *Tavola Autopoietica* (personale) ne risentirà. Per questo, consiglio di

crearla in coincidenza dei solstizi: il periodo della nuova luce, al solstizio d'inverno; il periodo della massima luce, al solstizio d'estate e al momento del solstizio interiore, ossia quando un nuovo insight intuitivo e sincronico, una nuova consapevolezza nascerà dalla pratica della vita e ci farà individuare, vivere il principio attivo autopoietico da cui gli opposti-complementari luce-buio nascono.

Quando l'*lo-psyché* del ricercatore raggiungerà le proprie estensioni non locali, il campo coscienziale olistico-autopoietico (o inconscio autopoietico), scoprirà che sono *elementi indelebilmente interagenti con quelli di altri lo-psyché*. Ad esempio, in tutti c'è il processo funzionale dei principi attivi autopoietici, del campo

istintivo-emozionale e aggredior, il processo del produrre stati coscienziali, indipendentemente da come ognuno li veste, li specializza, con la propria *storia-tradizione acquisita*.

Quindi si individua un processo che trascende l'esperienza individuale,

raggiungimento che dovrà ricadere nella propria *Tavola Autopoietica*. Ma, in quel preciso momento, il simbolo-segno rappresentato assumerà un valore collettivo, autopoietico, utilizzabile non soltanto da noi stessi. È questo il momento che segna l'ingresso nella Tavola Autopoietica di valore integrante l'Universi-parte, e non soltanto la *parte* (individuale).

In sintesi,

il vissuto della Tavola ci indicherà se quella modifica sta andando verso una maggiore comprensione dei significati-significanti autopoietici dell'esistenza, verso i principi attivi autopoietici, archetipici, transfiniti,

in questo caso,

sarà più facilmente imitabile e riproducibile con l'lo-soma-autopoiesi e più percepibile interiormente,

se, invece, quella modifica sta andando in direzione opposta, *la sua imitazione, riproduzione e percezione interiore lo saranno di meno.*

La mia ricerca in Sigmasofia, durata trent'anni, mi ha condotto al *logo della Sigmasofia*.



Nel momento in cui ho superato i miei *ostacolatori individuali* ed ho vissuto i principi attivi autopoietici, la non località, ho compreso che nel logo erano emersi *simboli-segni e vissuti autopoietici* che potevano essere riconoscibili e d'aiuto anche ad altri lo-psyché.

*Praticando i movimenti di quei simboli,
imitandoli con l'lo-soma corpo assumendone
la forma*

*e abbinando la visione autopoietica (interiore), ho vissuto esperienze
del sovrasensibile non localistico e mi si sono dischiusi altri
significati-significanti sul vivere e sullo
stato coscienziale punto morte.*

Da queste esperienze, decisi di divulgare la
*Tavola Autopoietica
(il logo)*

ai ricercatori che ne avrebbero fatto richiesta. Anche *i simboli-segni dell'alfabeto ieratico egizio*, ad esempio, andrebbero imitati, penetrati, vissuti e compresi nella loro interezza. Sono come Tavole Autopoietiche, sono *simboli-segni autopoietici*: vivendoli, si può iniziare a comprendere l'lo-psyché di chi li ha creati e che ha dato loro quelle precise forme, e non altre.

*Il logo, o scudo, della Sigmasofia potrà permettere all'lo-psyché che lo sperimenterà di entrare in risonanza, di
creare un ponte con i principi attivi autopoietici presenti alla radice
dell'lo-psyché, dell'Universi-parte, di se stessi.*

Permetterà, nei fatti, di sperimentare tali principi attivi autopoietici, operanti nella non località, nell'inconscio autopoietico, nell'lo-psyché che, uniti alla pratica e alle transmutazioni del proprio logo, potranno dare luogo al riconoscimento e al vissuto di altri

*Σ igma
(sommatoria più proprietà emergente)
di altri processi innati non locali.*

È il luogo della
propria avanguardia lo-somato-autopoietica,

è il

*confine tra il noto e il non noto,
tra il consapevole e il non consapevole, su cui si sta lavorando:
l'lo-psyché sta costruendo il proprio archetipo acquisito funzione
Ypsi.*

Le componenti della *vita-Autopoiesi o campo coscienziale olistico-autopoietico*, sono di altra intensità e potenza rispetto alle

forme che assumono quando diventano azione sensibile, contenuti che si evidenziano dal *campo istintivo-emozionale*, dagli stati coscienziali sensibili. Se l'lo-psyché non ha ancora un significato-significante acquisito attraverso l'esperienza, il suo stato è ancora autopoietico (innato),

non risente cioè della riduzione-collasso e dell'identificazione nelle esperienze, negli stati coscienziali, nelle dicotomie, nell'enantiodromia, in ciò che chiamiamo la riduzione-collasso della funzione campo coscienziale olistico-autopoietico

Tale funzione è non localistica ed è il

Σigma, la sommatoria più proprietà emergente di tutte le funzionalità dell'Universi-parte transfiniti, è un campo non ridotto.

È questo che, se vissuto consapevolmente,

potrà transmutare l'identificazione nel solo sensibile, nel localistico.

Nella *Tavola Autopoietica*, è possibile inserire contenuti acquisiti e innati. Tradurre le morfologie dei *principi attivi autopoietici* in segni grafici è molto difficile, ma realizzabile. Le morfologie tridimensionali partecipabili, osservabili, dei principi attivi e trasferibili nella *Tavola Autopoietica* coincidono con il *Progetto Genoma Coscienziale*, in quanto molte di tali morfologie concorrono alla creazione dei processi coscienziali, ossia sono ciò che all'essenza forma l'lo-psyché.

Poiché la vita-autopoiesi, come verificato, opera nel cuore di ogni meccanica sub quantistica, ed è quindi presente all'essenza di ogni cosa (animali, piante, natura, cosmo), *ogni azione avrà il potere autopoietico di creare un effetto*, una variazione, ovunque
per entanglement

tutto è atomicamente e coscienzialmente legato.

Da sempre, esistono lo-psyché che

*sono entrati nella coscienza collettiva
o che hanno mosso milioni di persone,*

e così i *simboli-segni da loro creati*¹.

La consapevolezza dell'lo-psyché dei principi attivi che lo formano può muovere moltitudini di lo-psyché, così, i suoi simboli-segni.

È l'essenza della realtà, di cui moltissimi hanno tentato di parlare, *è il campo coscienziale olistico-autopoietico-lo-psyché non locale, è la danza olistico-autopoietica*

¹ Vedi anche: *Dizionario dei simboli*, Jean Chevalier e Alain Gheerbrant, Rizzoli Edizioni. *Enciclopedia dei simboli*, Hans Biedermann, Edizioni Garzanti

*dell'Universi-parte che partecipa-osserva,
e consapevolizza se stesso.*

I simboli-segni acquisiti e quelli innati ci serviranno come azione di verifica sullo stato di avanzamento dell'indagine su noi stessi.

Non preoccupiamoci se, nei momenti di costruzione e modifica della

Tavola Autopoietica personale, potremo proiettare degli errori, a causa dell'inconsapevolezza di molti processi non locali.

La pratica della Tavola Autopoietica personale serve proprio a tentare di andare a vivere quali siano.

Nella Sigmasofia,

*non ci si identifica tutti
sotto uno stesso simbolo-segno.*

La Tavola Autopoietica personale formata può rappresentare la naturale trans-mutazione della bandiera da combattimento

*(in tutti gli eserciti è un simbolo ancora in uso),
ossia, in termini Sigmasofici, la
bandiera di Concentrazione-transmutazione
olistico-autopoietica applicata su se stessi,
di ogni singolo lo-psyché.*

Nelle

Tradizioni orientali e occidentali classiche, la bandiera da combattimento è unione di parti a seconda del movimento, della religione di appartenenza);

per la Sigmasofia, è un

*simbolo-segno inequivocabile di chiusura e di
ostacoli identificativi conflittuali irrisolti,
legati al potere di chi lo esercita.*

Nascendo esattamente dall'intuito di chi la crea,

*la Tavola Autopoietica indica le possibilità pratiche di
Σophy Martial Art, di Concentrazione-transmutazione che quell'lo-psyché, in un determinato momento storico-esistenziale, può agire.*

Per questo, la

*bandiera da Σophy Martial Art
(ex combattimento),*

*nella vita e nello stato coscienziale punto morte,
è assolutamente individuale e in continuo mutamento
(fino a che non si vivranno i principi attivi autopoietici, non locali).*

La

Σophy Martial Art

applicata su se stessi, di ogni singolo Io-psyché, in tutti gli esercizi è un simbolo ancora in uso, ma la

Σophy Martial Art

indica la naturale trans-mutazione

dell'anacronistica ed obsoleta istituzione degli eserciti.

Nelle tradizioni orientali e occidentali classiche,

la bandiera da combattimento è unione di parti a seconda del movimento, della religione di appartenenza); per la Sigmasofia, ciò è un simbolo-segno inequivocabile di chiusura e di ostacolatori identificativi conflittuali irrisolti, legati a problematiche-discrasie inerenti il potere nella relazione di chi lo esercita.

Nascendo esattamente dall'intuito di chi la crea,

la Tavola Autopoietica indica le possibilità pratiche di

Concentrazione-transmutazione di Σophy Martial Art che quell'Io-psyché, in un determinato momento storico-esistenziale, può agire.

Per questo, la bandiera da danza autopoietica, nella vita e nello stato coscienziale punto morte, è assolutamente individuale e in continuo mutamento (fino a che non si vivranno i principi attivi autopoietici, non locali).

Il costume, le divise, indicano l'identificazione a cui si appartiene; allo stesso modo, seguendo le indicazioni finora date, per la Sigmasofia,

il costume, la divisa,

il nostro modo di presentarci,

corrisponderà irresistibilmente a quello che siamo:

alla nostra Tavola Autopoietica.

Il logo della Sigmasofia indica, tra le altre cose,

non una nuova ideologia,

ma semplicemente il fatto che ogni essere umano

può formarsi a se stesso,

qualunque cosa esso sia,

e può rendersi auto-creatore sempre più consapevole.

Quindi,

non uniformità, setta, ma reale

unità nella diversità,

autonomia fusionale autopoietica,

stato di entanglement coscienziale,

stato coscienziale Sigmasofia.

È possibile verificare tale realtà nel fatto che ognuno veicola
il proprio stato di autoconsapevolezza e, in questo senso, viene
superata e
definitivamente transmutata
la figura del Maestro-medico-psicoterapeuta (...)
e, ancora più, quella del discepolo-paziente-cliente,
per far nascere al loro posto
esseri umani che risalgano e raggiungano la scoperta diretta e
vissuta dei principi attivi autopoietici, da cui si evidenziano la vita e
lo stato coscienziale punto morte,
ognuno con la propria
bandiera di
Σophy Martial Art
raggiunta.

La Tavola Autopoietica (o cifrario) della Sigmasofia tenta di
mostrare i principi attivi autopoietici che, attraverso la
Concentrazione-transmutazione autopoietica, sono riuscito a
raggiungere e a verificare. È questa la legittimazione che permette a
questo metodo di essere una

Scienza della coscienza e una coscienza della Scienza
e, soprattutto,

l'ontos-sophos-logos della coscienza
e

coscienza dell'ontos-sophos-logos

Indica un modo possibile e ripetibile per raggiungere il
sovrasensibile, il non deteriorabile, ed unirlo all'azione quotidiana.

È un movimento possibile che può essere d'aiuto
determinante a coloro che stanno costruendo la propria Tavola, il
proprio simbolo, e a riconoscere quelli esistenti. Quando
raggiungeranno i principi attivi autopoietici non locali, allora
capiranno che quei

simboli-segni olistico-autopoietici
fanno parte di un'unica vita-autopoiesi
(il campo coscienziale olistico-autopoietico)

pre-spazio-tempo, ossia inerente il continuo presente, condizione in
cui il ricercatore in Sigmasofia vive la
libertà olistico-autopoietica.

È per questo che *tutti possono essere parte della Sigmasofia*
e raggiungere lo stato coscienziale Sigmasofia.

Entriamo ora nel merito del logo della Sigmasofia,



e dei simboli-segni che da esso si evidenziano



da cui si è evidenziato il *lituo autopoietico* Ypsilambd,



che è il Σ igma,



la

sommatoria più proprietà emergente della Ypsilon, della Psi e del Lambda,
 ossia gli archetipi dell'inconscio innato, sintetizzanti alcuni principi attivi, da cui nasce la
geometria dell'essere umano.

La *Tavola Autopoietica sigmasofica* rappresenta la sintesi, transmutata in grafica, del

Σ igma
 (sommatoria più proprietà emergente).
 È la funzione Ypsi della Via di conoscenza Sigmasofia.



In essa, si evidenziano inoltre:

- la panoplia e il blasone sigmasofici.*
- ⊕ La *panoplia* è, nell'accezione Sigmasofica, l'insieme delle azioni esistenziali auto-realizzative, auto-rigeneratrici e di conoscenza, di cui dispone il ricercatore e che possono essere utilizzate come grafica ornamentale della propria casa, di se stessi.
Pan significa tutto, *oplia*, *oplita* sta per armi, che qui vanno intese come azioni olistico-autopoietiche disponibili.
- ⊕ Il *blasone* è un simbolo di Σ ophy Martial Art che viene usato per esprimere, per descrivere la sintesi complessiva della propria consapevolezza
(blasonatura autopoietica o sintesi in massime, in aforismi, del proprio scudo o Tavola Autopoietica)
 secondo i principi attivi dell'araldica Sigmasofica.
 Il *blasone Sigmasofico* rappresenta quindi l'auto-consapevolezza dell'Universi-parte, da parte del ricercatore.
- ⊕ L'*araldica autopoietica* è lo studio degli *scudi*, della *Tavole Autopoietiche*. È quel settore della Σ ophy Martial Art, che ha

lo scopo di individuare, riconoscere, descrivere e catalogare
gli elementi grafici utilizzati nel loro insieme, per identificare
il nome,

*scaturente dal vissuto diretto,
che un ricercatore potrà assumere.*

*L'araldica Sigmasonica è stata ideata per dare la possibilità
al ricercatore del futuro di poter riprodurre la Tavola
Autopoietica del ricercatore che sta studiando, potendo così
riprodurre senza errore tutte le caratteristiche del blasone
sigmasonico.*

La *Tavola Autopoietica Sigmasonica* si materializza con la sua
forma circolare ad indicare la sfera e il punto, *la linea dell'orizzonte e
la volta celeste, rispetto al punto in cui ci si riconosce, e la sua olos-
direzionalità*, evidenziata dalle otto direzioni, più che tridimensionali,
in cui si evidenziano i simboli *Ypsilon, Psi, Lambda* e la scritta
Zophy, il riferimento da cui si è partiti. *A tale scudo di riferimento
formativo iniziale, si aggiunge la Tavola Autopoietica personale.*
Quest'ultima è semplicemente rappresentata dalla scudo circolare e
dal punto, ossia la superficie che *aspetta* i vissuti del ricercatore in
formazione, via via che maturerà prese di consapevolezza,
attraverso le *Autopoiesi olografiche*, gli *stati di non località*, la
pratica di vita quotidiana consapevole, che
*tradurrà in segni e simboli indica che il ricercatore ha appena iniziato
la formazione a se stesso, ma non ha ancora riconosciuto le tecno-
ontos-sophos-logie di cui può disporre e gli effetti di vissuto che
hanno.*

Il suo scudo è per questo motivo *in continua edificazione, il potere
del suo scettro è trans-finitamente in fase formativa*, perché
l'Universi di cui è parte entangled, inscindibile è interiormente ed
esternamente dello stesso tipo

L'AUTOPOIESI (ALLENAMENTO) DELLA VITA E DELLO STATO COSCIENZIALE PUNTO MORTE

Il programma della Scuola comprende principi e tecnologie operative

dell'Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte,

che si suddivide in

1. *Allenamento della vita-autopoiesi*
2. *Pan-Kration*
3. *Σigma-Gym®*

1. Allenamento della vita-autopoiesi

Si tratta di *allenamenti autopoietici molto particolari e duri* che puntano a

potenziare la muscolatura dell'lo-psyché, del soma e dell'autopoiesi.

Ci si prepara scrupolosamente al *superamento di situazioni di vita ritenute "difficili, impossibili" da superare e a ricevere potenze di principi attivi autopoietici e sovrasensibili che, altrimenti, non sarebbero sopportabili e integrabili dall'lo-soma.*

In definitiva, si tratta della ri-costruzione, della forgiatura e del *potenziamento dell'lo-psyché*, finalizzati a *nuove forme di comunicazione e di esplorazione di se stessi: l'Universi-parte.*

Si praticheranno inoltre:

- ⊕ *I principi attivi autopoietici del respiro*
- ⊕ *il rituale dell'inspirare anidride carbonica e dell'esprire ossigeno*
- ⊕ *i rituali di olos-presenza*
- ⊕ *il rituale dello spino dopo spino*
- ⊕ *il rituale dei cinque giorni: Autopoiesi olografiche non locali (l'autonomia dell'lo-psyché dal sistema nervoso)*
- ⊕ *il sonno-sogno lucido, la veglia-sognante*
- ⊕ *lo stato coscienziale punto morte e il post mortem*
- ⊕ *l'Oikos*

La pratica della *Σophy Martial Art*, in luoghi di rilevante interesse storico-naturalistico, vissuti durante gli E.Co.A. (Ecologia-Escursionismo Coscienziale Autopoietico), quali le escursioni, la speleologia, l'archeologia e il Torrentismo Coscienziale autopoietico e tutte le tecnologie di progressione lo-somatica in acqua (danze autopoietiche subacquee), in aria (danze autopoietiche durante i lanci a volo libero), sul fuoco (*self-poiesis-fire-dancing*), saranno gli elementi fondamentali che completeranno i contenuti formativi.

La

preparazione pratico-teorica progressiva a superare situazioni di difficoltà, problematiche, ostacoli o condizioni impossibili, insuperabili, interiori ed esterne.

A questo scopo, propone un adeguato equipaggiamento dell'lo-psyché sia interiore che esterno (le diverse attrezzature e materiali).

Durante la pratica della *Σophy Martial Art*, attuata durante l'E.Co.A., il ricercatore in formazione può trovarsi, all'improvviso, isolato, in luoghi impervi e pericolosi, in acqua, nel deserto, in montagna, in una foresta, in un fiume, in forra, in una grotta sotterranea, ecc. o, interiormente, in stati di stress, di stanchezza, di paura, di angoscia, di terrore, di panico, ferito o infettato, ecc., ed è anche per questi specifici motivi che, durante la formazione prevista presso la *Scuola di Σophy Martial Art*, attua tutta una serie di azioni e di Autopoiesi olografiche, utili a prevenire e, se necessario, a porre in remissione spontanea l'eventuale

shock lo-somato-autopoietico

che può verificarsi.

La base fondamentale *dell'allenamento della vita-autopoiesi* è la forgiatura ed il potenziamento degli ingredienti fondamentali sensibili e sovrasensibili che compongono l'lo-psyché, dando particolare attenzione ai principi attivi autopoietici, *formanti la volontà, l'intenzionalità e l'auto-determinazione autopoietica.*

L'allenamento della vita-autopoiesi è uno stato coscienziale in perfetta sintonia e simmetria con la pulsione autopoietica a vivere, a conoscere.

Quando l'lo-soma-autopoiesi è guidato dalla pulsione autopoietica a vivere, nasce una specifica caratteristica dell'essere umano, quella di saper adattarsi ad ogni situazione, alle leggi del luogo e, dall'interno, iniziare a modificarle: immaginate esattamente che cosa fa

*l'acqua che ha la capacità di
assumere la forma del suo contenitore,*
e inizierete a capire tale orientamento.

Durante la pratica, nel ricercatore in formazione, progressivamente può crescere la consapevolezza della necessità di prepararsi a se stesso, per cui, come mostra l'esperienza, inizia a praticare con vivo interesse le Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte, integrando nel vissuto moltissime *tecnologie di allenamento della vita-autopoiesi*. Ad esempio, si è sempre verificato, che durante la formazione, è possibile potenziare la condizione lo-somato-autopoietica che

*pone in remissione lo stato di paura dell'ignoto,
trasformandolo in interesse autopoietico puro,*

che pone in remissione il dolore, utilizzando i principi attivi autopoietici che lo formano, a sostegno dell'azione che si vuole attuare. *La paura, il terrore, il dolore* divengono pulsioni di adrenalina (e altro) che sono messe a sostegno dell'azione, pura *Σophy Martial Art*.

La chiave consiste nella capacità di Concentrazione-transmutazione autopoietica che il ricercatore in formazione deve essere in grado di somministrare a se stesso. Quando vige questa capacità, la paura, il dolore, non possono entrare

*nell'escalation che li farà diventare panico, terrore
o somatizzazioni lo-somato-autopoietiche immobilizzanti.*

Non c'è scampo: per giungere a questo,

*è necessaria una dura e lunga formazione a se stessi,
all'unità ecosistemica cosmica che siamo.*

La *Σophy Martial Art*, proposta durante la formazione, ha, tra gli altri scopi, quello di destrutturare l'identificazione dell'lo-psyché a vivere in luoghi chiusi e in qualche modo protetti da quelle che di solito si dicono essere

minacce della natura o minacce ambientali.

Di solito, le persone vivono in edifici considerati *sicuri*, in parte riscaldati e, in generale, ci sono sempre abbastanza acqua e cibo. Molti dei metabisogni sono ampiamente soddisfatti: il mangiare, il bere, il dormire, l'evacuare, il congiungersi, il respirare, di fatto, in generale, sono facilmente reperibili. Mi riferisco, in particolare, all'Occidente. Ma, durante l'E.Co.A., i viaggi autopoietici, ci si potrebbe trovare senza la possibilità di poter soddisfare alcuni di questi metabisogni. Se non ci si organizza, non ci si prepara, la

mancanza improvvisa della possibilità di soddisfare i metabisogni potrebbe far cadere in *forme di shock, depressive*. Con tali identificazioni acquisite, di fatto, usciamo dalla simpatia-empatonia-autopoiesi con l'*Oikos*, con la natura, e non vivendola più, il linguaggio autopoietico, l'essere umano, si pone, di fatto, in una posizione di scissione, in una *base schizoide, da sanare*.

Non si tratta di rinunciare alle forme acquisite che noi tutti utilizziamo, quanto di mantenere viva, consapevole, allenata l'integrazione che dobbiamo avere con la natura in quanto ne siamo parte integrante, indivisibile. È nostro specifico interesse saper vivere con la meteorologia dell'Universi-parte e non soltanto con quella dei termosifoni o dei condizionatori!

La natura è autopoiesi, Creazione Continua, dinamismo, che spesso è violato dall'identificazione nelle forme della *routine dell'epoca*.

2. Pan-Kration (Pancrazio) autopoietico

Con Σ ophy Martial Art, si intende una formazione, una disciplina finalizzata alla *conoscenza vissuta, all'auto-determinazione, all'auto-rigenerazione (...)* che assume di vivere con continuità.

In presenza di specifici stati di coscienza lo-somato-autopoietici interiori-esterni ostacolanti-discrasici, identificativi che vogliono per loro motivi distrarla da tale *intenzionalità olistico-autopoietica*, è tecnicamente in grado di somministrare la loro trans-mutazione, anche utilizzando una specifica modalità operativa:

il *Pan-kration*.

Uno degli ingredienti fondamentali della Σ ophy Martial Art è, appunto, il

Pan-kration autopoietico

(dal greco *Pan-kration*, di cui *pan* significa *tutto*
e *kratos* *potere, forza, auto-creati*).

Da ciò deriva che ogni lo-psyché può essere definito un
pankratiaste,

*letteralmente, praticante la forza del tutto,
utilizzando il proprio lo-soma-autopoiesi.*

È l'intera forza, potere dell'lo-soma-autopoiesi. Lo scopo è quello di formarsi a se stessi e di integrare quella parte di sé, denominata l'altro, utilizzando tutte le proprie forze e facoltà. I Mai-Dan, si assumono di utilizzare tutte le facoltà consce e inconsce, sensibili e sovrasensibili, locali e non locali, attraversando una fase

iniziale di destrutturazione degli ostacolatori e delle discrasie che si frappongono alla presa di consapevolezza di se stessi, l'Universi-part. In questa fase, lo scopo è utilizzare tutte le proprie facoltà a lo nudo, assumendo la possibilità di esprimere tutte le azioni di vita possibili, per procedere verso se stessi. Il Pan-kration si evidenzia dopo la fase di destrutturazione e di attraversamento dell'lo-somatico, identificato in ostacolatori e in discrasie.

Il termine *forza* non va interpretato soltanto in direzione di forza finalizzata alla lotta, al combattimento anche se *la forza del Tutto può essere applicata a tale scopo*. Il *pan-kration*, quindi, nella sua accezione interiore era riferito alla forza delle azioni che venivano vissute in funzione della *scoperta di Pan, del Tutto*. In Sigmiasofia, diremmo oggi in termini moderni, che

tutto è atomicamente e coscienzialmente legato.

L'lo-psyché che si evidenzia da *Pan, dalla forza del Tutto* diviene lo strumento che veicola forza, per auto-riconoscersi. Tale termine fu interpretato dai romani in

Pancrazion

e, quindi, il passo in *Pancrazio* è stato breve.

Riferendoci all'accezione interiore, noi preferiamo la terminologia

Pan-Kration autopoietico,

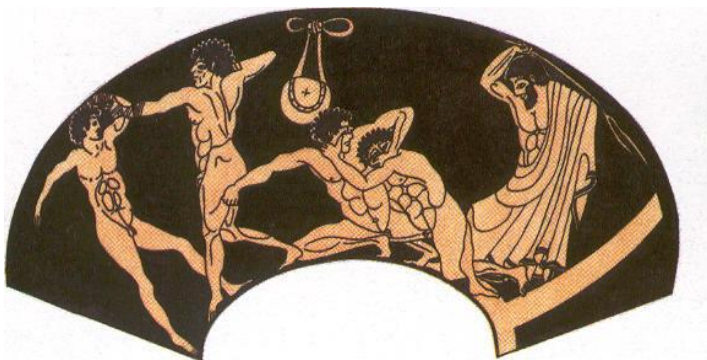
nel senso di auto-creato dall'lo-psyché, per finalità di auto-conoscenza.

Se ben praticato, il Pan-kration è una delle componenti auto-formative che in Sigmiasofia viene svolto, nell'ambito della pratica delle autopoesi della vita e dello stato coscienziale punto morte. La durezza auto-formativa è tale che il ricercatore *viene orientato alla presa di consapevolezza dello stato coscienziale punto morte* in tutte le sue manifestazioni, raggiungimento decretato dall'aumento e dal potenziamento del proprio stato di autoconsapevolezza e di *carisma autopoietico*. Tale processo è dovuto al fatto che l'assunzione dell'auto-formazione orienta verso l'esplorazione, consapevole di qualunque regione remota dell'inconscio autopoietico, senza esitazione o proiezione ostacolante.

Il

Pan-kration non è una disciplina sportiva,
non prevede né vincitori né vinti, ma soltanto
stati di autoconsapevolezza autopoietica,

forgiati in situazioni di vita difficili, estreme e decreta la consapevolezza autopoietica, differente dalla consapevolezza integrata dello stato coscienziale punto vita e punto morte.



Pancrazio (esterna) nell'antica Grecia

Durante questi passaggi, si manifestava il fatto che l'azione di vita, di auto-conoscenza poteva incontrare ostacoli, impedimenti anche molto forti, intensi e l'azione di autoconoscenza richiedeva combattimento e lotta per essere raggiunta. Su questioni come la comprensione vissuta del punto morte, degli *eventi del kosmo*, l'intensità della motivazione, la forza doveva essere necessariamente intensa, perché, se così non fosse stato, *Pan non poteva essere esplorato*.

A volte, gli impedimenti erano grandi e la forza doveva essere integrale, richiedeva l'uso di tutti i mezzi, nulla escluso, e bisognava essere vestiti di sola nudità.

Per questo motivo, nelle applicazioni specifiche marziali, i *pancratiasti* potevano *adoperare tutti i mezzi*. Combattere nudi o seminudi simboleggiava che il *Pan-kration* doveva essere *praticato senza sovrastrutture*, senza vestiti acquisiti.

Originariamente, il corpo non era cosperso di olio, ma emetteva luccicanza, in conseguenza dell'aumento di tono, appunto perché si metteva la totalità di se stessi in azione e il tono psico-fisico si conformava; soltanto successivamente, per simboleggiare ciò, i combattenti utilizzarono olii.

Le azioni del *Pan-kration* sono originate dalla forza autopoietica dell'Universi e dalle sue funzionalità che, per essere riconosciute venivano denominate con *i nomi delle divinità mitologiche*.

Il labirinto di Cnosso è leggendario e vi era rinchiuso il Minotauro.

Era composto da un intrigo di strade, di stanze e di gallerie costruite da Dedalo (da cui la terminologia un *dedalo di vie*). Secondo alcune tradizioni, questo stava a simboleggiare la complessità, gli

intrighi labirintici della vita, dell'esistere.

All'interno viveva il Minotauro, un mostro dal corpo umano e con la testa di toro, a *simboleggiare la parte istintivo-emozionale dell'essere umano*.



Minotauro

Ogni anno, il Minotauro divorava sette fanciulli e sette fanciulle, e cibarsi di carne umana è processo che secondo alcune simbologie

*significava essere identificato nei metabisogni istintivo-emozionali,
nello stato di coscienza che spesso
crea vie senza uscita sulla strada della conoscenza.*

Infatti, identificazioni nel solo istinto-emozione, che produce continuamente i propri metabisogni, *possono significare il blocco, il ritardo nella presa di consapevolezza di significati che vanno oltre.* Tali significati-significanti sono ampi, in termini moderni, non localistici. Soltanto un'istituzione, *Thesmos*, nella mitologia *Teseo* (che significa appunto istituzione), poteva riuscire a sconfiggere il Minotauro. *Teseo, l'istituzione lo-psyché*, fu aiutato da Arianna che *gli diede un gomitolo di lana, per poter segnare la strada percorsa nel labirinto*

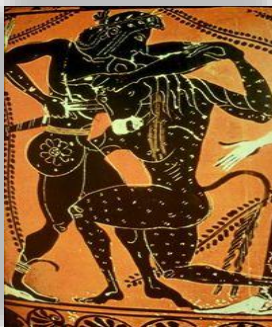
*(in se stesso, aiutato dall'integrazione con la parte femminile)
in modo da poterne uscire agevolmente.*

Si tratta del riferimento motivazionale:

il filo conduttore verso la conoscenza che può evitare di perdersi nel labirinto, nelle diramazioni del campo istintivo-emozionale, nella miriade di memorie-esperienze registrate, memorizzate.

Seguendo questo filo, *Teseo* riuscì ad incontrare il Minotauro, la propria componente istintivo-emozionale, che spesso assorbe identificativamente a sé. Fu sconfitta, ossia attraversata, *senza che Teseo ne fosse divorato, ne rimanesse identificato.* La lotta fu molto cruenta e proprio *Teseo*

dovette utilizzare qualche cosa che non sapeva di avere,
il Pankration,
la forza del Tutto.



lotta con Minotauro

Infatti, come abbiamo dimostrato in Sigmasonia, l'lo-psyché è l'evidenza sensibile del campo coscienziale olistico-autopoietico, dell'Universi-parte, di Pan. Per questi motivi, Plutarco riconobbe in Teseo, in Thesmos, nell'Istituzione lo-psychè- dell'essere umano, il primo utilizzatore ed anche espressione del *Pan-kration*.

Fu così che Teseo sconfisse il Minotauro con un *colpo di Pan-Kration*.

Vestendolo in varie forme e riconducendolo ad una pratica marziale di combattimento, *l'essere umano ha sempre utilizzato il Pan-kration*, anche nelle guerre. Da tale riduzione-collasso, lo ritroviamo come pratica olimpica nel 648 a.C., *esprimendolo in una delle sue transfinite forme applicative, del combattimento totale, integrale*. All'essenza, però, era legato alla sopravvivenza, a vivere, a conoscere, utilizzando e risvegliando Pan-kration. Dal processo di sopravvivenza, i pankratiasti hanno fatto sopravvivere il fatto che, *durante i combattimenti, la posta in gioco era la propria vita. Ogni vita, infatti, finisce con la produzione della morte*, ed in questo consiste uno dei misteri svelati del *Pan-kration autopoietico*.

Pankratiaste è l'lo-psyché.

In tal senso, a proprio modo, ogni essere umano pratica il Pan-kration che è possibile considerare la prima arte marziale interiore ed esterna conosciuta. *La via di conoscenza di se stessi* che conduce a Zeus, simbolizzando così la grandezza di tale potere, è il labirinto dei mortali e degli immortali.

Zeus, pankrates, da cui krateo, potere.

La pulsione autopoietica a vivere, a conoscere è innata nell'essere umano, nell'Universi-parte, per la propria sopravvivenza e per la propria conoscenza.

Essendo una potenzialità dell'lo, è ovvio che il Pan-kration possa essere stata raggiunto anche da altri lo-psyché, in diversi luoghi del mondo. Ad esempio, possiamo trovare in altre tradizioni altri riscontri. Il *Bodhi Dharma* rimase per lunghi anni in una grotta (simbolo dello spazio interiore che si forma, quando chiudiamo gli occhi, quindi rimase in se stesso) riuscendo a raggiungere il Pan-kration, a cui diede il nome di *Zen, buddhismo*, attraverso cui trasmise lo *stato di risveglio a se stesso. Buddha significa il risvegliato (al Pan-kration)*, il suo insegnamento che trasmise ai monaci-guerrieri del *tempio di Shaolin*.

Non si tratta di stabilire primati, in quanto Pan-kration è parte integrante del continuo presente, del Tempo autopoietico che include

passato-presente-futuro ed ogni lo-psyché che ha saputo raggiungerlo, veicola le leggi autopoietiche, attraverso cui viene regolato (nelle arti marziali o in altre discipline esistenziali sono divenute le regole di quella competizione).

*Paradossalmente, il Pan-kration è il più diffuso,
ma il meno conosciuto.*

Infatti, molti lo sono identificati nella sola manifestazione sensibile e il Pan-kration è sostanzialmente *forza del Tutto sovrasensibile, non localistico*.

Tutte le discipline umane nascono dal Pan-kration, nel senso che affondano le proprie radici nei principi attivi autopoietici che operano nell'inconscio autopoietico, nell'Universi-parte, dalla scienza, alle religioni, dalle filosofie alle tradizioni. In alcune, come in quella greca, di cui all'inizio di questo articolo ho esposto un'interpretazione legata alla loro *mitopoiesi*, il Pan-kration ha assunto specifiche vesti di arte marziale, ma dal punto di vista conoscitivo si tratta soltanto di un'egregia formidabile applicazione, tanto da poter affermare che

Pancrazio è la genesi di tutte le arti marziali.

Ciò che interessa la Sigm sofia è il Pan-kration all'essenza dell'lo-psyché dell'essere umano, dell'Universi-parte.

In alcune forme di *Σophy Martial Art*, si utilizza lo *scettro Ypsilambd* che rappresenta *l'essere umano in una postura ieratica autopoietica*:



viene utilizzato in alcune *forme della Scuola*.

Σophy-poiesis, ossia la sommatoria e la proprietà emergente della creazione di cui si ha consapevolezza, è lo stile unico proposto dalla *Σophy Martial Art* praticato dai ricercatori in Sigm sofia. È lo stile che somma e sintetizza i principi attivi autopoietici, formanti l'lo-psyché, finora riconosciuti, vissuti, ed include ogni forma.

Lo stile unico Σophy-poiesis è lo strumento per aprirsi al vissuto diretto di altri principi attivi autopoietici, ancora non riconosciuti.

Tutte le arti marziali interiori ed esterne nascono dall'lo-psyché che le ha inventate, ideate. Per questo, la danza autopoietica, che vive e studia i principi attivi autopoietici, da cui l'lo stesso si evidenzia, nasce e trova uno specifico ruolo e una funzione in ogni arte marziale o danza autopoietica di formazione a se stessi, l'Universi-parte.

La storia della *Σophy Martial Art* è parte integrante della storia dell'Universi-parte, di noi stessi: influenza l'operato dei ricercatori sulla coscienza, in quanto tutti sono veicolatori di lo-psyché.

La *Σophy Martial Art* è innata. Da sempre, viste le modalità di vita che attua e la presenza della pulsione autopoietica a vivere, l'essere umano è propenso alla formazione a se stesso: la storia, le religioni, la scienza, le filosofie (...) lo dimostrano.

Nella genesi della *Σophy Martial Art* per il terzo millennio da me elaborata e proposta, si evidenzia lo stato di coscienza, in conseguenza del quale l'lo-psyché dell'essere umano segnala il proprio stato di incompletezza sul piano dell'auto-consapevolezza dell'Universi-parte complessivo, transfinito. Pertanto, propongo le tecno-ontos-sophos-logie necessarie alla formazione a se stessi, per tentare di completare con il processo di autopoiesi continua tale stato di incompletezza e di riduzione identificativa ai soli processi sensoriali. Ciò richiedeva la destrutturazione di tutti quegli stati ostacolanti che, in tale processo di auto-conoscenza vissuta, hanno dato inizio alla *Σophy Martial Art* per superarli e trascenderli: in tal modo, l'lo-psyché poteva aprirsi all'orientamento verso la completezza sul piano della consapevolezza.

Nella *Σophy Martial Art*, non si pensa ad altro che a formarsi a se stessi e questo, in alcuni momenti, può richiedere l'uso di forme di combattimento, soltanto momenti di passaggio funzionali all'auto-conoscenza e parti integranti della virtù autopoietica che procede verso l'integrazione della pratica delle autopoiesi olografiche (forme e stili della *Σophy Martial Art*), vivendo.

La *Σophy Martial Art* è composta da

⊕ 12+4forme

e da

⊕ uno stile unico, il *Σophy-poiesis*

composti complessivamente da

⊕ 120 autopoiesi olografiche,

derivanti dallo studio degli stati coscienziali producibili dall'lo-psyché dell'essere umano:

pensare, volere, sentire, concettualizzare, immaginare, sognare, facoltà sovrasensibili (...) che rappresentano le sue essenze funzionali.

In particolare, nelle forme di *Σophy Martial Art*, ogni principio attivo, da cui nasce il corrispondente stato coscienziale, presenta peculiari difficoltà auto-formative e di vissuto che possono richiedere anche molto tempo per esser assimilate.

I Mai-Dan sigmasofici, praticanti la *Σophy Martial Art*, sintetizzano la loro arte nell'azione bios-etica autopoietica, svolta nella *scuola di Caporipa*, costituita essenzialmente *dall'intenzionalità autopoietica*, secondo cui la formazione a se stessi è auto-formazione, che può essere effettuata dall'lo-psyché di ognuno su se stesso, intraprendendo delle azioni risolutive contro chiunque, scisso, voglia impedire tale diritto-dovere autopoietico di auto-realizzarsi.

3. **Σigma-Gym®**

L'lo-soma-autopoiesi, dal concepimento al punto morte, registra e non dimentica nessuna esperienza. Molte delle somatizzazioni, degli irrigidimenti-flessibilità, dei crampi-elasticità, del dolore o del benessere muscolare rivelano tutte le esperienze dell'inconscio acquisito e autopoietico (...),

rivelano la propria storia dalla nascita ad oggi.

Fin dal concepimento, dopo nove mesi di autopoiesi continua, inerente l'edificazione del corpo, abbiamo iniziato a doverci conformare alla pedagogia-psicagogia dei genitori e/o tutori, acquisendo ed adattandoci a indicazioni di altri lo e, per conformarci a quegli orientamenti, spesso abbiamo *deformato* la simmetria con l'autopoiesi. La *Σigma-gym®* libera dalla *programmazione* della *propria storia* e ci fa riscoprire l'lo-soma, in cui vivere *benessere autopoietico*. Lavorando sulla *liberazione lo-somatica*, saniamo le deviazioni identificative nell'acquisito dell'lo-soma.

Σigma-gym® non è una ginnastica che *forza* l'lo-soma per *ammaestrarlo*, suddividendolo in parti vissute come separate; si tratta di reintegrazioni, sul piano dell'auto-consapevolezza, con la totalità di se stessi: sentendo, vivendo l'istinto-emozione, l'aggredior, la razionalità, i metabisogni, i bisogni-desideri, rispettandone le esigenze, allentando le tensioni e gli *ostacolatori* che lo inibiscono,

ponendo in remissione squilibri, diventando coscienti della propria unità, che è *Universi-parte, diventando consapevoli della propria intelligenza lo-somato-autopoietica*.

La *Σigma-gym lo-somato-autopoietica*® propone semplici esercizi che preparano l'lo-psyché a vivere e ad esistere; specifiche azioni per riscoprire la propria

autonomia fusionale autopoietica

e, perché no, divertendosi. È una forma di *Autopoiesi olografica marziale*, che ha come obbiettivo quello di migliorare la mobilità lo-somato-autopoietica, ovvero di permettere l'esecuzione di movimenti, azioni, completi o parziali, tendenti all'avanguardia dell'ampiezza, in quel momento raggiungibile, agendo sull'estensibilità degli ingredienti autopoietici, formanti l'lo-soma-autopoiesi. L'avanguardia è l'orientamento di base verso cui direzionarli e, se tale azione è ben realizzata, *si può procedere verso l'allungamento o il superamento dell'avanguardia stessa*, generando così lo spazio di scoperta, di presa di consapevolezza di maggiore funzionalità: lo

stretching autopoietico.

Le tecniche di *Σigma-gym lo-somato-autopoietica*® in uso sono personalizzabili, anche se, come orientamento, ne indichiamo una sola che è relativamente semplice: consiste nel mettere in estensione ogni singolo ingrediente lo-somato-autopoietico assumendo la posizione, anche dinamica, suggerita mediante diverse e specifiche azioni, con lentezza, tranne quando non esplicitamente specificato o sentito. La posizione di avanguardia naturale deve essere mantenuta per un certo periodo di tempo, per esempio 3 secondi, a cui, aiutati dalla *respirazione autopoietica*, segue *l'allungamento* e una volta raggiunto deve essere mantenuto per 9 secondi:

il 3-9 praticato con regolarità e in maniera appropriata, può permettere di raggiungere continuità consapevole di espansione.

Σigma-gym® ci fornisce una *tecno-ontos-sophos-logia* insuperabile per rendere l'lo-soma-autopoiesi agile, armonico, sereno, migliorando la salute, controllando il peso, tonificando l'lo-psyché e il soma.

La *Σigma-gym*® è la chiave per riconfigurare l'lo-soma-autopoiesi, è

la fonte della giovinezza autopoietica.

*È l'inversione lo-somato-autopoietica del processo denominato
invecchiamento,*

mantenendo in continua attività, particolarmente utile ad essere tonici, in piena *tensegrità*, tutti gli ingredienti formanti l'lo-somato-autopoietico.

Molte delle tecno-ontos-sophos-logie sono nuove, mai divulgate prima.

La *Σigma-Gym*® è adatta a tutti e può essere praticata a qualunque età. Aiuta ogni lo-psyché (di qualunque formazione o di qualunque grado di consapevolezza) a recuperare, a migliorare, ad ampliare l'auto-consapevolezza nell'azione e a ridurre il rischio di identificazioni, il che, sul piano somatico, significa *evitare gli infortuni*. L'intensità da applicare è dosata direttamente dall'lo-psyché che la pratica e che seguirà peculiari accorgimenti, come nel caso in cui siano presenti lesioni muscolo-tendinee o capsulo-articolari, nonché stia vivendo peculiari momenti distonici sul piano dell'lo-psyché.

A breve termine, la *Σigma-Gym*® è un'azione di profilassi contro ogni tipo di trauma e di microtrauma lo-somato-autopoietico. L'accentuata mobilità consente azioni più ampie, *d'avanguardia* e di *allungamento dell'avanguardia* e, quindi, una migliore esecuzione dell'azione auto-formativa. La pratica della *Σophy Martial Art* dimostra che

la Σigma-Gym®, *riducendo la tensione lo-somato-autopoietica,*
riduce anche il dispendio di forze.

A medio termine, una pratica regolare migliora la circolazione, autopoietica e acquisita, di ogni sostanza presente nell'lo-soma-autopoiesi (sangue, ormoni, stati coscienziali, autopoiesi), facilitando l'eliminazione di scorie di ogni tipo. Si approfondisce, inoltre, la *capacità respiratoria*. A lungo termine, è funzionale a *porre in remissione l'invecchiamento degli apparati sensibili lo-somato-autopoietici*.

Come tutte le *arti di vita*, anche la *Σigma-gym*® offre delle continuità di consapevolezza che tendono a ridursi se non la si pratica per un certo periodo di tempo.

Liberando, sciogliendo noi stessi, saremo più armonici con gli altri.

ALGORITMI COSCIENZIALI
Le sedici forme e lo stile unico della
 Σ ophy Martial Art

*Per trovare sedici
chiavi di accesso
in se stessi.*

Per dare uno specifico riferimento ai ricercatori, comunico
che è possibile utilizzare il termine

forma Σ .M.A.
(Σ ophy Martial Art)

come una sorta di equivalente dei termini

Kata
(Giapponese)

o

Taolu
(Cinese),

ma, ovviamente,

non sono lo stesso processo.

In Sigmasofia, si intende una

serie di movimenti codificati,

ossia degli

algoritmi coscienziali

che rappresentano varie

*tecniche di visualizzazione, di immagogia,
di penetrazione di se stessi,*

utili a raggiungere quanto si prefiggono,

l'accesso in se stessi,

*di aree ancora inesplorate del campo coscienziale
(dell'inconscio personale, collettivo e autopoietico).*

Ogni forma Σ .M.A. è, quindi, costituita da sedici
algoritmi coscienziali.

Vediamo, più in profondità, che cosa sono e come funzionano:

*si tratta di tattiche
che formano la strategia*

*atta alla
risoluzione-superamento di un ostacolatore
(difesa psicosomatica)*

che non consente l'accesso in *regioni coscienziali più profonde ed
estese di se stessi.* Sono costituite da una

*sequenza precisa e finita di operazioni,
movimenti coscienziali e somatici*
(le cosiddette **I.P.K.**, *Istruzioni Pan-Kration-*)
che consentono al cultore della Σ *ophy Martial art* di poter superare e
trascendere i diversi ostacolatori.

- ⊕ L'algoritmo coscienziale è *finito*, ossia è composto da *un numero predefinito di movimenti* che possono raggiungere il risultato previsto.
- ⊕ È legato al *determinismo dell'lo-psyché* nel senso che, se questi si *auto-dà* delle induzioni in *ingresso*, ottiene specifici risultati in *uscita*.
- ⊕ *L'algoritmo coscienziale* non si presta a *interpretazioni proiettive personali*, in quanto ciò che avviene praticandolo è *interpretabile e riconoscibile da tutti gli esecutori nello stesso modo*.
- ⊕ Rappresenta una soluzione possibile applicabile per il superamento di ostacolatori della "*medesima classe*".

L'algoritmo coscienziale è di fondamentale importanza in Sigmiasofia,

*perché è alla base della realizzabilità
dell'operazione coscienziale in essere:*

individuato un ostacolatore da penetrare e superare, la *forma* Σ .M.A. assume le caratteristiche di

*automazione coscienziale,
scritta con il linguaggio delle
autopoiesi olografiche*

(i movimenti di meditazione-concentrazione dinamici da fare)
che può essere eseguita da ogni ricercatore.

Lo scopo primario delle

sedici forme Σ .M.A.

è quello di trasmettere la conoscenza che veicolano ai ricercatori, per

*trovare sedici
chiavi di accesso
in se stessi.*

La forma Σ .M.A. *(costituita da algoritmi coscienziali)* viene utilizzata come se fosse un'automobile, *che dovesse raggiungere un posto B, essendo partita da un posto A:* fuor di metafora,

*serve a raggiungere dal livello corticale
il sub-corticale,*

*dal conscio
l'inconscio.*

Poi, arrivati al *luogo coscienziale di destinazione*, finisce la funzione
(dell'*automobile*, ossia della *forma*) e si applicano

*azioni olistico-autopoietiche
di esplorazione del luogo coscienziale stesso.*

È uno dei mezzi utilizzati per riconoscersi

*esploratori di tempi, spazi e conoscenze,
delle estensioni coscienziali presenti
alla radice dell'lo-psyché che utilizziamo.*

Sono fondamentali per raggiungere il

luogo coscienziale conscio o inconscio.

In ogni caso, chi le vive testimonia che

*anche durante il viaggio da A a B,
dal conscio all'inconscio,*

si possono vivere particolari atmosfere

in cui si *intuiscono stati lo-somatici maggiormente estesi*

ma, ripeto, lo scopo è quello di

*entrare
consapevolmente nell'inconscio
per esplorarlo e
renderlo conscio.*

In *Σophy Martial Art* tale, operazione è compiuta dal

Mai-Dan

Maieuta Danzante,

ossia da colui che applica

*l'ars ostetricia
coscienziale
(divertendosi – danzando-).*

Per questo motivo, il termine M. non significa,
rigorosamente,

Maestro ma

Maieuta.

Ogni *forma Σ.M.A.* è quindi composta da

*precisi e ripetibili
algoritmi coscienziali*

che la rendono perfettamente e immediatamente riconoscibile e che,
intrinsecamente, evidenzia *proprietà emergenti*, ossia,

insights di consapevolezza.

Le forme sono

*volutamente essoteriche:
auspicio che chiunque lo desideri possa utilizzarle
al fine di auto-conoscersi meglio.
L'unione della pratica delle sedici forme costituisce lo
stile unico
della
Σophy Martial Art.*

Si tratta di una pratica operativa che
può durare più di 4 ore consecutive
attraverso cui il ricercatore comprende, vivendolo, che cosa è il
consistere
nella dimensione olistico-autopoietica,
nello stato esteso di coscienza.

Hanno un significato operativo che se eseguito precisamente
conduce alla

remissione definitiva di ogni attacco e di ogni difesa,
propri delle arti marziali classiche
in favore del riconoscimento del
punto d'incontro fusionale,
entangled, con se stessi,
con l'altro, con l'Universi,
per co-creare e creare
esperienze conoscitive di vita,
all'unisono.

LA SCUOLA DI
ΣOPHY
MARTIAL ART



L'ITER FORMATIVO

PRIMO ANNO

Per il conseguimento della
prima funzione Ypsi

Durata 1 anno

(80 incontri pratico teorici per 160
ore effettive più 8 ore E.Co.A.)

La via del leone

Colore rosso

**FORME STUDIATE, PRINCIPI
ATTIVI E FUNZIONI YPSI:**

- ⊗ **Intuitive** e **synchronicity** **Insight:** intuire, sincronicità
- ⊗ **Ypsi:** percepire volere, sentire, pensare, immaginare, concettualizzare, autodeterminare
- ⊗ **Centrum:** centralità, autoconsapevolezza
- ⊗ **Noesis:** verbalizzazione, numerazione, inizio-fine, infinito, transfinito

SECONDO ANNO Per il conseguimento della seconda funzione Ypsi Durata 1 anno (80 incontri pratico teorici per 160 ore effettive più 8 ore E.Co.A) <i>La Via dell'aquila</i> Colore arancione	FORME STUDiate, PRINCIPI ATTIVI E FUNZIONI YPSI: ⊗ Aequilibrium: equilibrio, coordinazione, compattezza-solidità, precisione ⊗ Kraino-Kairos: spazio-tempo, pluridimensionalità, a-dimensionalità, simultaneità, tempo autopoietico ⊗ Ak: orientamento, principio attivo di olos-direzionalità ⊗ Bios: lo-autopoietico, principi attivi autopoietici, concentrazione autopoietica, Bios
--	--

TERZO ANNO Per il conseguimento della terza funzione Ypsi Durata 1 anno (80 incontri pratico teorici per 160 ore effettive più 8 ore E.Co.A) <i>La Via del delfino</i> Colore giallo	FORME STUDiate, PRINCIPI ATTIVI E FUNZIONI YPSI: ⊗ Iris: flessibilità, leggerezza, agilità, gravità, bellezza, radici autopoietiche ⊗ Eros: fusione-comunione, creatività-creazione, correnti autopoietiche dell'eros ⊗ Ypsilambd (Σophy): Autorigenrazione e autoguarigione, autopoiesi, omeostasi, meditazione, archetipi Ipsilon, psi, Lambda e Σigma ⊗ Tetraneos: reintegrazione-stabilizzazione, vuoto quantistico, non località,
---	---

	creazione continua, olospresenza, entangled coscienziale autopoietico
QUARTO ANNO Per il conseguimento della quarta funzione Ypsi Durata 1 anno (80 incontri pratico teorici per 160 ore effettive più 8 ore E.Co.A) La Via della lucciola Colore verde	FORME STUDIAE, PRINCIPI ATTIVI E FUNZIONI YPSI (con scettro Ypsilambd): ⊕ Σigma-s <i>abilità interiore ed esterna, il potere autopoietico di base, le radici acquisite.</i> ⊕ Oikos-s <i>vaticinio autopoietico, visione remota.</i> ⊕ Entanglement-S <i>correlazione, interazione, nella fusionalità, olospresenza</i> ⊕ Σophy-s, <i>stato coscienziale Sigmasofia danzato, tranfinito</i>
QUINTO ANNO Per il conseguimento della quinta funzione Ypsi e la qualifica di Mai-DAN I Durata 1 anno (80 incontri pratico teorici per 160 ore effettive più 8 ore E.Co.A) La Via del Pavone Colore azzurro	FORME STUDIAE, PRINCIPI ATTIVI E FUNZIONI YPSI (con scettro Ypsilambd): ⊕ LO STILE UNICO Σophy- Poesis: ⊕ Principi attivi autopoietici didattica autopoietica marziale

Totale ore lavorative 880

DOCENTI E CARICHE AMMINISTRATIVE

Direttore della Scuola:

Mai-Dan. Nello MANGIAMELI

Direzione Generale e didattica:

Mai.Dan. Nello Mangiameli

Responsabile segreteria e dei rapporti con i Ricercatori in formazione:

Mai.Dan. Flavia CHIRICOZZI

Responsabili settore Sigmasofia Ecologica:

Mai.Dan. Francesco DI MARIO

Responsabili suono-musica, canto e danza autopoietica:

Operatrice Sigmasofica Eleonora DE GRANDIS

MAI.DAN e DOCENTI

Docente di Danza autopoietica:

Nello MANGIAMELI (Direttore della Scuola)

Docente di Danza autopoietica didatta e supervisore:

Nello MANGIAMELI

Assistenza Docenti e MAI.DAN:

Francesco DI MARIO

LA SEDE DELLA S.I. Σ .M.A.

Sede legale

via di Caporipa, snc
01015 Sutri (Località Caporipa) –VT-
Tel e fax 0761. 60 93 51
Codice fiscale: 90083220567
E-mail: info@sigmasophy.com
[http:// www.sigmasophy.com](http://www.sigmasophy.com)

La sede della Scuola di Σ ophy Martial Art si trova in mezzo ai boschi di Caporipa, località del Comune di Sutri, in provincia di Viterbo, ed è adibita a diverse attività che riguardano la formazione e la ricerca sui significati-significanti vissuti dei principi attivi autopoietici che sostengono il fluire della vita e dello stato coscienziale punto morte.

La scelta del luogo non è legata al caso, ma è il risultato di specifici

Insight intuitivi e sincronici,
già previsti da qualche anno.

Caporipa è circondata da *Acropoli, Necropoli, Anfiteatri, Templi, Mitrei, Ninfei, Castelli, Grotte, Terme sulfuree, Tufo antico* e cangiante.

È irradiata da particolarissime

atmosfera autopoietiche,
da natura incontaminata e da segni di una conoscenza legata al continuo presente che il misterioso popolo etrusco, tradizioni ad esso precedenti e la profondità dell'lo-psyché sembrano conoscere. L'insieme di questi elementi sono una parte integrante di ciò che denominiamo:

l'Atmosfera autopoietica.

L'organizzazione, spartana, essenziale, naif, priva di quasi tutte le moderne sovrastrutture è *fortemente voluta*, per contribuire ad orientare il ricercatore in formazione verso l'assunzione dello stato lo-somato-autopoietico, di

*essere vestito soltanto della propria
nudità autopoietica*

ossia, la base minima, pre-acquisito, da vivere e da cui finalmente iniziare nuove possibilità di *formazione*

autopoietica a se stessi.

Come raggiungere la Scuola di Σophy Martial Art:

- ⊕ DA ROMA Cassia bis SS 2 (Cassia Veientana) da raccordo direzione Viterbo
- ⊕ Finita la superstrada, inizia una strada provinciale con indicazione Viterbo Sutri.
- ⊕ Dopo 12 km. si arriva alla prima indicazione *Sutri* a destra (salita a senso unico).
- ⊕ Superarla rimanendo sulla Cassia. Poco dopo la roccia di tufo su cui è costruita, Sutri “cade” con la punta di un triangolo sulla Cassia (destra).
- ⊕ Mettere la freccia a sinistra. Di fronte, a sinistra, c'è il pub Barera's e subito dopo una costruzione rosa (officine Fiat e Opel).
- ⊕ Girare come per andare all'officina e proseguire sulla strada (via Caporipa).
- ⊕ Superare due ponticelli e continuare tenendo sempre a DESTRA.
- ⊕ All'inizio la strada è bruttarella, niente paura, poi migliora.
- ⊕ Dopo 2.200 km esatti dall'inizio della strada (Caporipa), sulla sinistra c'è un cancello con un cartello

SIGMASOFIA.

Arrivati!

ORGANIZZAZIONE GENERALE ED ISCRIZIONI

La *prima forma della Scuola di Σophy Martial Art* è aperta a tutti i liberi ricercatori che saranno ufficialmente ammessi dopo il colloquio preliminare con il *Mai.Dan. Direttore della Scuola*.

1. Per l'iscrizione alla Scuola è necessario presentare il *certificato medico di sana e robusta costituzione fisica (non agonistico)*.
1. Gli incontri del primo anno di studi prevedono l'iscrizione (Settembre/agosto) di un numero minimo di 4 ricercatori, massimo di 8
2. Per accedere al secondo anno di studi è obbligatorio seguire per intero e con esito positivo tutto il primo anno.
3. Per accedere al terzo anno di studi è obbligatorio seguire per intero e con esito positivo il secondo anno.
4. Per accedere al quarto anno di studi è obbligatorio seguire per intero e con esito positivo il terzo anno.
5. Per accedere al quinto anno di studi è obbligatorio seguire per intero e con esito positivo il quarto anno.
6. Per accedere agli esami e per conseguire la qualifica di Mai-Dan è obbligatorio aver seguito per intero e con esito positivo il quinto anno e aver maturato tutte *le funzioni Ypsi*

A tutti i ricercatori verrà rilasciato un

ATTESTATO DI FREQUENZA

Gli incontri di formazione sono così organizzati:

Ogni anno lavorativo è suddiviso in due incontri settimanali:

- ⊕ Primo incontro settimanale di 2 ore
- ⊕ Secondo incontro di allenamento di 2 ore
- ⊕ Un uscita E.Co.A. al mese 8 ore
- ⊕ Un *Viaggio autopoietico* (facoltativo) della durata 9-16-21 giorni in luoghi di elevato interesse storico-naturalistico in Italia o all'estero

Chi avrà praticato tutti e cinque gli anni riceverà un attestato di abilitazione quale

**Mai DAN
Σ.M.A.**

LE FUNZIONI YPSI DELLA S.I.Σ. M.A.

A seconda della
 *maturazione lo-somato-autopoietica raggiunta*
 e della

 *capacità di penetrazione dell'esperienza,*
 i ricercatori in formazione, che praticano la *Σophy Martial Art*, si
 contraddistinguono in appartenenti alle
cinque funzioni Ypsi,

così suddivise:

PRIMA FUNZIONE Yψ  colore: rosso	SECONDA FUNZIONE Yψ  Colore: arancione	TERZA FUNZIONE Yψ  colore: giallo
QUARTA FUNZIONE Yψ,  colore: verde	QUINTA FUNZIONE Yψ  Colore: azzurro	

Presentazione Funzioni Ypsi



Colore: **rosso**

La proprietà emergente dal conseguimento della
prima funzione Ypsi

è denominata

la Via del leone

ed indica *significati simbolico-reali impliciti*, perfettamente
consapevolizzati che irrorano

penetrazione all'azione quotidiana dell'lo-psyché,
evidenziandosi come

*coscienza risvegliata
a se stessa.*

Infatti, le prime quattro forme includono, allenano ed espandono
alcuni ingredienti della facoltà di penetrazione:

*il coraggio, la presenza autorevole,
l'apertura alla visione d'insieme.*

Ci aprono allo

sguardo del leone:

quando si lancia *qualcosa verso il suo sguardo*, il leone non segue
quel *qualcosa* (azione, oggetti...), ma

guarda chi lo lancia.

*Non rincorre qualcosa,
ma indirizza lo sguardo*

su ciò che lo lancia

(soprattutto quando è se stesso a lanciarlo),

penetrandolo.

È la

*trans-mutazione dello sguardo posizionato soltanto
su qualche cosa di esterno*

in sguardo concentrato sull'interiore-esterno del qualche cosa:

*applicato all'interiore, è conosciuto come la saggezza che
transmuta gli ostacolatori-discrasie a vivere
in azioni correttrici che vedono.*

Le prime quattro forme sviluppano lo
sguardo del leone,

*la tendenza verso l'introiezione vissuta
dei suoi principi attivi innati.*

Lo sguardo del leone consente di
*iniziare a controllare-gestire l'intensità istintivo-emozionale,
utilizzata per soddisfare i propri metabisogni:
l'aggredior non viene transmutato in aggressività intensa, in
aggressione.*

È il

*simbolo-segno della penetrazione di sé,
delle proprie facoltà.*

Utilizzandolo, il ricercatore concentra il proprio aggredior, le
proprie facoltà lo-somatiche, non spreca inutilmente le proprie forze,
lo fa con

*strategie nascenti dallo sguardo che nella fattispecie è
sguardo in se stessi, è l'inizio dell'autocontrollo.*

Lo sguardo del leone è l'evidenza che il ricercatore ha
iniziato a potenziare la consapevolezza vissuta della propria
*vitalità, energia, auto-rigenerazione
(salute e forza lo-somatica)*

*in qualsiasi situazione esistenziale,
anche conflittuale,*

facendolo in piena riservatezza, introspezione.

*È la consapevolezza che dorme senza chiudere gli occhi,
è la veglia sognante.*

Nel registro simbolico-reale, iniziare ad assumere la
Via del leone

significa avere praticato, penetrato e integrato le prime quattro forme
della

Σophy Martial Art.



Colore: **arancione**

La proprietà emergente dal conseguimento della *seconda funzione* $\Upsilon\Psi$ è denominata

La Via dell'aquila

L'utilizzo dello *sguardo del leone* ossia di ciò che consente di percepire a monte, nella fisiologia che li forma le azioni espresse, gli stati lo-somatici espressi conduce sempre alla possibilità di poter iniziare ad esplorare ciò che scopriremo essere le transfinite distese interiori del campo coscienziale che si sviluppano oltre le quattro dimensioni; *lo sguardo del leone si eleva*, ossia vede in modo più esteso quello che dallo sguardo del leone poteva vedere soltanto dalla materia, dalla terra. Per questo motivo il leone lo si è rappresentato alato,



con ali di aquila,

è l'elevazione di quella funzione.



Tale operazione può essere raggiunta soltanto dall'lo-psyché che assume di farlo e che riesce a raggiungerla, la motivazione individuale e la consapevolezza ne sono la spinta, per questo motivo si

*transmuta in aquila colei che
non vola a stormi*

appunto perchè si tratta di raggiungimento di autoconsapevolezza individuale. *L'aquila è più vicino al sole* ne è esposta ed essendo individuale in alcune tradizioni è stata interpretata come simbolo dell'anima, famoso è *l'uccello anima egizio il Ba*. Da quelle altezze con la *vista d'aquila* si intuiscono percepiscono più elementi anche sovrasensibili, si tratta di

*stati estesi di coscienza che evidenziano ulteriori possibilità
interpretative,*

in particolare, la facoltà dell'lo-psyché di de-localizzarsi che, inizialmente, significa

disidentificarsi, de-fissarsi dal solo acquisito.

La Via dell'aquila è la facoltà di de-localizzazione raggiunta dall'lo-psyché e che al *punto morte* sarà la funzione consapevolizzata che maggiormente si utilizzerà, il vissuto che la vita-autopoiesi è trans-finitamente in vita autopoiesi e l'lo-psyché ne parte integrante

La *Via dell'aquila* rappresenta il vissuto integrale che l'lo-psyché utilizza come guardia, come *riferimento di se stesso* in quanto ha guardato direttamente il sole, la vita-autopoiesi

La facoltà tipiche dell'aquila sono, il volo, l'acutezza visiva, la velocità, la forza.



Colore: **giallo**

La proprietà emergente dal conseguimento della *terza funzione* $Y\Psi$ è denominata

la Via del delfino

Il delfino è spesso associato alla *bontà innata* per il suo comportamento ma anche alla *purezza*.

La purezza e la bontà innate non vanno ovviamente intese come strumenti del presunto bene che si contrappongono al male, ma di

funzioni innate che trascendono il bene e il male.

In questo senso, rappresenta un

momento dell'evoluzione dell'auto-consapevolezza

Potendo per un certo tempo vivere in acqua e in aria ci indica che può rappresentare

il principio attivo del controllo del respiro.

Il

delfino vive con intelligenza innata in due mondi, nell'acqua e nell'aria, in questi due mondi lo vediamo portare allegria, divertimento gioco (non conflitto nella relazione) per questo può essere un riferimento per l'lo-psyché dell'essere umano.

Talvolta funge da

guida per i naufraghi,

interiormente da

guida per gli ostacolatori-discrasie.

Vivere simultaneamente in aria e in acqua non significa essere intermedio tra queste due funzioni ma, semplicemente, che queste funzionano simultaneamente, lo-psyché e soma sono un

processo unico. Essendo l'io-psychè di ognuno l'evidenza di un campo unico ed essendo il soma la sua densificazione, tale simultaneità è indicatrice almeno di amicizia incondizionata di fusionalità, con il delfino si può entrare in quel vissuto:

l'amicizia fusionale pura.

Tali capacità sono funzioni del

sophos autopoietico, della saggezza

che si evidenzia in conseguenza della formazione vissuta a se stessi realmente raggiunta.

È il *remissore degli stressor e dell'ansia* evidenziando l'emersione della calma innata e nel contempo della pulsione a vivere

Vive nell'inconscio (il mare) e *porta in-formazioni in aria, la profondità pre-ostacolatori disidentificata che gioca liberamente.*

Saper respirare nelle diverse dimensioni è l'induzione, è l'insegnamento della *Via del Delfino* per questo

apre la porta della meditazione dinamica sul processo ciclico

acquisito vita-morte, morte-vita,

aiutandoci a riconoscerle come espressione di un essere

transfinitamente in vita.

Chi matura il *potere reale della Via del destino* è il tramite tra dimensioni aiutandoci a riconoscerle come un processo unico



Colore: verde

(...) portare luccicanza
(luce)
sui momenti bui
(ostacoli, problematiche):
la Via della lucciola.

La proprietà emergente dal conseguimento della *quarta funzione* $Y\psi$ è denominata

la Via della lucciola

In natura, esiste il processo in conseguenza del quale *alcuni animali*, nel loro genoma, veicolano *in-formazioni innate* che *evidenziano sul loro corpo forme di bios-luminescenza*

che, utilizzando i sensi, la percezione, riconosciamo nella notte illuminare i boschi, i campi, le spiagge ecc.

Come vedremo più avanti, sempre per lo stesso processo, nell'aria, nell'atmosfera, si individuano

*in-formazioni da cui emergono
lobi, morfologie bios-luminescenti*

che, utilizzando i sensi, la *percezione* e *l'iper-sensibilità*, riconosciamo

*nella notte illuminare grotte molto profonde e buie
e simultaneamente l'interiorità.*

1. *Perché quei corpi, quei luoghi interiori-esterni producono bios-luminescenza?*

2. *Esiste la stessa in-formazione genomica innata e possibilità per il corpo dell'essere umano?*

Dal punto di vista della conoscenza olistico-autopoietica vissuta, gli animali bios-luminescenti, così come i luoghi in cui si riconosce tale fenomeno, sono molto interessanti da studiare: infatti, in tutte le Tradizioni si parla di illuminazione, alludendo ad esseri umani che, utilizzando diverse tecnologie lo-somato-energetiche meditative e altro, sono tecnicamente

*in grado di vivere gli stati interiori,
psichici, denominati samadhi, estasi, nirvana (...).*

Tuttavia, nel caso di cui sto trattando, sono i corpi di talune specie animali ad evidenziare la bios-illuminazione (luminescenza), producendola fisicamente, con il soma, quindi non posizionandola in uno psichico soggettivo, ma rendendola evidente e percepibile dai sensi di chiunque. In questo senso e con questi significati,

*la lucciola si emancipa dalla visione soggettiva spesso opinabile,
di avere chiarezza, illuminazione, interiore o similia,*
esattamente come in luoghi completamente bui si formano bios-luminescenze che, in qualche modo e in qualche misura (seppur minima), permettono di

vedere e di muoversi nel buio, anche intenso.

In ogni caso, anche chi non riconosce la

*simbologia analogica, la bios-luminescenza innata
può essere riconosciuta come di significativo interesse.*

Chissà per quanto tempo sarà ancora possibile studiarle, prima che l'essere umano ne

*determini l'estinzione
(infatti, non è consapevole dell'azione criminale che somministra alle
luciole quando utilizza, in modo intensivo,
i pesticidi per l'agricoltura).*

Veniamo alla bios-luminescenza animale.

Il maschio della lucciola è dotato di ali forti e spesse; la femmina resta sostanzialmente una larva, le sue ali sono deboli e più piccole (non vola): è veramente interessante partecipare-osservare come entrambi abbiano organi bios-luminescenti: la femmina

*riesce ad emettere bios-luminescenza
per tempi superiori alle due ore
(il maschio lo fa per pochi istanti).*

La bios-luminescenza delle femmine ha una specifica funzione, è

*una forma di eccitazione
(aumento dell'intensità della vita-autopoiesi
del campo istintivo-emozionale in circolo)*

che

*funge da richiamo
"sessuale",*

è possibile, infatti, partecipare-osservare le

luciole accoppiarsi nel buio

(chi nei mesi di giugno e luglio tra le 22 e le 24 va nei boschi,
nei prati, può parteciparlo-osservarlo direttamente).

Queste *femmine-luciole* aspettano il *maschio-luciole* a
pancia in su, anche per due ore (dalle 22 alle 24, appunto). Se il
maschio non arriva, le femmine si ritirano e ci riprovano la notte
successiva. Questo

*richiamo può durare per più e più giorni
fino a che avviene l'accoppiamento.*

Le molecole che formano la *femmina-luciole* si muovono in
modo molto veloce e attraverso questo movimento

*formano una differenza di potenziale, di energia
che, per specifiche in-formazioni, si trasmuta in luce.*

I composti bios-chimici, che permettono questa *bios-luminescenza*
(*luce*), sono denominati *luciferina* e *luciferasi*, il primo è un composto
bios-organico che emette appunto bios-luminescenza facilitata
appunto dal *catalizzatore luciferasi*. A causa dell'*adenosintrifosfato* e
della *luciferasi*, la luciferina cede elettroni *diminuendo l'energia*,
quella in eccesso (rispetto alla diminuita) è la

*bios-luminescenza fredda
(non a incandescenza che produce calore).*

Questo processo spiega la

bios-luminescenza debole, ma visibile.

Anche altri esseri viventi *producono bios-luminescenza*
(gamberetti, meduse, larve, specifici pesci, ma anche alcuni tipi di
funghi (...):

*a ben osservare, non sono pochi quelli che si
"illuminano".*

Vedremo che anche l'essere umano può formarsi a
*tentare di emettere non ancora bios-luminescenza
della stessa intensità di quella delle luciole,*

*ma una forma di
luccicanza della pelle.*

Durante la pratica della *Σophy Martial Art*, in particolare del *Pan-kration*, i ricercatori in Sigmasofia si allenano con continuità per tentare di potenziare la radiazione istintivo-emozionale, elettromagnetica e infrarossa (e altre radiazioni): l'effetto è

l'evidenziazione di forme di luccicanza

(ci vogliono anni per attivarlo in modo riconoscibile).

Nello specifico, in realtà,

si potenzia lo stato di eccitazione, di

intensità del campo istintivo-emozionale in circolo,

lo si sente come una pressione da dentro,

esattamente nello stesso modo

in cui si sente l'eccitazione sessuale.

L'allenamento può aumentare l'intensità di quella radiazione che, raggiunta una determinata soglia (diversa per ognuno, ma per tutti molto intensa), assume la forma, appunto, di

luccicanza:

è il momento precedente alla bios-luminescenza.

La Via della lucciola è quindi,

tentare di transmutare l'emissione di istinto-emozione,

di calore in emissione di bios-luminescenza (fotoni),

di cui, ripeto, la luccicanza è una posizione intensa, intermedia.

La si riconosce nello stesso modo in cui percepiamo le gocce d'acqua che colano lungo il corpo e che irradiano dalla luce del sole, brillano;

fuor di metafora, potete riconoscerla quando, ad esempio, dopo un rapporto sessuale ben riuscito, partecipate-osservate il corpo lievemente sudato, rilassato, con uno sguardo aperto, sentendo la vasodilatazione del soma da cui si

percepisce-intuisce l'emissione di tale radiazione.

Gli allenamenti del *Pan-kration* sono utili a potenziare la luccicanza (ma hanno, ovviamente, altre applicazioni), si comportano da attivatori-potenziatori dell'archetipo campo istintivo-emozionale e aggredior (attivazioni bios-chimiche, bios-logiche di maggiori intensità della vita-autopoiesi in circolo).

Il loro applicativo fondamentale è quello di creare conoscenza vissuta.

Se il ricercatore riesce, realmente, a produrla significa che

ha saputo porre in remissione gli ostacolatori

(difese psicosomatiche)

al suo naturale fluire, ha saputo disidentificarsi, de-fissarsi da essi,

momento formativo propedeutico di passaggio che nel *registro reale-simbolico* è decodificato come

portare luccicanza

(luce)

sui momenti bui

(ostacoli, problematiche):

la Via della lucciola.



Colore: **azzurro**

La proprietà emergente dal conseguimento della *quinta funzione* $Y\Psi$ è denominata

la Via del pavone

Sappiamo, per averlo vissuto, che la parte-Universi si evidenzia da in-formazioni innate operanti nell'Universi di cui siamo parte integrante e inscindibile.

La *parte*, il particolare,
è sempre emissione, evidenziazione di ciò che li genera.

Dalle *in-formazioni innate*, dal *genoma del pavone* nasce la *morfologia del pavone*



che d'istinto percepiamo e riconosciamo come di grande
bellezza innata

*(nella stragrande maggioranza dei ricercatori intervistati),
è come se quella
forma suscitasse in tutti loro la possibilità di evidenziare
lo stato di sorpresa, di stupore
presente in loro stessi e operante simultaneamente al
significato-significante esteso del vivere.*

La

bellezza innata del pavone
ci richiama al processo di
bellezza innata che veicoliamo alla radice dell'lo-psyché,
per questo motivo si tratta di una forma *d'interesse conoscitivo*. È
molto difficile incontrare parti-Universi che possano essere investite
dello stesso senso di bellezza innata e questo accade per essere
umani di ogni parte del mondo.

Quando formandosi attraverso il vissuto diretto a se stesso,
l'lo-psyché incontra la bellezza innata
e non il bello opposto-complementare del brutto,
è come se l'innato mostrasse suoi contenuti nella manifestazione
sensorio-percettiva e acquisita.

Il senso della bellezza innata si apre quando il pavone apre
la propria coda.

Nelle forme della *Σophy Martial art* esiste una danza di
gruppo durante la quale brandendo lo *scettro Ypsilambd* e lo *scudo* e
muovendosi in modo circolare si rappresenta appunto

l'apertura della coda del pavone
e che essendo una danza per produrre insights intuitivi e sincronici
sta a significare che stiamo

*aprendo la visualizzazione olistica
applicata ai principi attivi innati.*

*L'apertura della coda del pavone è l'insights intuitivo e
sincronico prodotto perché segnala il*

*raggiungimento vissuto di regioni del campo coscienziale ancora
inesplorate, esprimiamo così lo stupore e la meraviglia che
continuamente le consapevolizzazioni dell'innato ci evidenziano.*

In quello *stato di coscienza*, ossia di de-localizzazione, di
autonomia dell'lo-psyché dall'assorbimento del proprio sistema
nervoso, accade che il modo di visualizzare può riuscire a percepire
simultaneamente su più punti, in tutte le direzioni anche attraverso la
visione remota, di qualunque spazio-tempo sia nella convenzione

che denominiamo passato sia nella convenzione che denominiamo
futuro rappresentati appunto dagli
occhi della coda del pavone



Gli *occhi*, nel suo piumaggio rappresentano i
diversi modi di visualizzare
durante quegli stati estesi di coscienza

Rappresentando uno stato interiore olistico il ricercatore in
Sigmasofia valorizza integralmente il principio attivo coscienziale che
il pavone rappresenta (e ovviamente il pavone stesso)

Il raggiungimento vissuto del corrispettivo interiore del pavone
rappresenta forme di conoscenza e di
saggezza olistico-autopoietica sigmasofica.

Durante la maieutica T, Tanatologica la forma del pavone la
si evoca per produrre il passaggio nel punto morte immersi nel
corrispettivo interiore della bellezza innata e della sua transfinitezza.

Sulla *coda del pavone* possiamo riconoscere tutti i colori
dell'iride ciò a indicare la capacità dell'innato di evidenziare la
manifestazione sensibile, *la natura non deturpata non infettata*
dall'acquisito dell'lo-psychè

Per in-formazioni innate il pavone mostra e pone in
remissione la sua coda, rappresentando così una delle facoltà
esprimibile dell'lo-psyché, quando emette la propria consapevolezza
e quando entra nella propria introspezione

In *Σophy Martial Art*, la *Via del pavone* consente di
transmutare ciò che intrepriamo come positivo e ciò che
interpretiamo negativo nella consapevolezza innata da cui possiamo
assumere di esprimere questa dicotomia.

La Via del pavone permette di non rimanere avvelenati: riesce a ingerire i veleni dei serpenti senza risentirne, fuor di metafora il ricercatore in Sigmasofia si forma

a non risuonare, a non risentire di ciò che di proiettivo di relazionalmente avvelenato gli viene proiettato addosso.

In *Σophy Martial Art*, il pavone bianco è quello che maggiormente simboleggia passaggi formativi, spiego:

la formazione permette di vivere tutti i colori, dal rosso al viola e di percepire oltre il rosso (infrarosso) e oltre il viola (ultravioletto), essendo il bianco un *colore acromatico* lo utilizziamo per rappresentare questa facoltà raggiungibile, formabile. Essendo la sintesi di colori primari rappresenta per l'io-psychè l'integrazione delle loro funzioni.

L'essere umano è la combinazione di tutti i colori della vita e del loro superamento, per questo il pavone bianco.

La Via del pavone ha potere seduttivo innato. Il colore dell'acquisito non modula il bianco per questo rappresenta l'innato.

Gli allenamenti di *Σophy Martial Art* non a caso prevedono la partecipazione-osservazione del pavone bianco in quanto se ben somministrati stimolano effetti auto-riflessivi ed anche auto-rigeneranti.

Per passare da una *funzione Ypsi* all'altra vengono indette, alla fine di ogni anno formativo, sessioni di verifica della *presa di consapevolezza delle funzioni Ypsi* sulle quali ci si è formati, in base al *programma tecnico prestabilito di riferimento*.

⊕ La qualifica di *Mai-Dan Σ.M.A.* è aperta a tutti.

⊕ La qualifica di *Mai-Dan Σ.M.A (H.C. Honoris Causa)* è riconosciuta dal responsabile della Scuola soltanto a coloro che, attraverso specifici *risvegli intuitivi e sincronici o esplorazioni dell'inconscio autopoietico realizzati*, creeranno nuovi e significativi stati di auto-consapevolezza, realmente fruibili da tutti i ricercatori in formazione.

⊕ Per acquisire la qualifica di *Mai-Dan Σ.M.A* viene indetto, alla fine del quinto anno formativo, l'esame pratico-teorico di verifica della presa di consapevolezza delle facoltà didattiche autopoietiche marziali sulle quali ci si è formati, in base ad uno specifico protocollo d'esame di riferimento.

⊕ Per il riconoscimento della qualifica di *Mai-Dan Σ.M.A Honoris causa*, il fondatore della Scuola, al momento della presentazione

del nuovo *insight intuitivo e sincronico*, della nuova funzionalità lo-somato-autopoietica scoperta da parte del Mai-Dan $\Sigma.M.A$, dopo un'accurata verifica attraverso uno speciale rituale rilascerà il previsto *diploma di riconoscimento*.

TESTI E ATTREZZERIA AUTOPOIETICA

1. N. Mangiameli, *S.T.o.E. autopoietica*, Edizioni La Caravella
2. N. Mangiameli, *S.T.o.E. -Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte-*, Edizioni La Caravella
3. N. Mangiameli, *La danza e la musica autopoietiche*, Edizioni La Caravella

L'ATTREZZERIA AUTOPOIETICA

- ⊕ *Il sacco attrezzeria autopoietica è composto*
- ⊕ *Scettro.*
- ⊕ *Arco-frecce.*
- ⊕ *Ascia*
- ⊕ *Ascia bipenne.*
- ⊕ *Bastone.*
- ⊕ *Fascia*

Tutti gli strumenti e le attrezzature corrispondono a specifici principi attivi lo-somato-autopoietici che vengono studiati praticamente e teoricamente durante il percorso formativo.

LA SCUOLA PRIMO ANNO
per il conseguimento della
PRIMA FUNZIONE Y Ψ



Colore: **rosso**

PRESENTAZIONE

La formazione si sviluppa, attraverso la pratica e la teoria delle seguenti forme coscienziali:

- ⊕ **Intuitive e synchronicity insight**, principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *l'intuito, la sincronicità.*
- ⊕ **La forma Ypsi**, principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *il percepire, il volere, il sentire, il pensare, l'immaginare, il concettualizzare, l'autodeterminazione autopoietica.*
- ⊕ **La forma Centrum** principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *la centralità olistica, l'autoconsapevolezza.*
- ⊕ **La forma Noesis**, principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *la verbalizzazione, la numerazione, l'inizio-la fine, l'infinito il transfinito.*

Durante il primo anno formativo, si praticheranno inoltre:

- ⊕ Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte
- ⊕ La Pan-Kration
- ⊕ La Σ igma-Gym
- ⊕ *Pratica e teoria della pratica della Σ ophy Martial Art durante le uscite E.Co.A.*
- ⊕ Impostazione dei fondamentali della Σ ophy-Dance.
- ⊕ *Pratica e teoria della Σ ophy-Rescue.*
- ⊕ Canti autopoietici e percussioni.
- ⊕ Verifica finale per il conseguimento della *prima funzione Ypsi*

PRIMA FORMA

– Intuitive e Synchronicity Insight –



È la forma che prepara al vissuto diretto dello stato coscienziale lo-somato-autopoietico, da assumere prima della realizzazione delle altre *Forme e dello Stile unico*.

Coincide con il *saluto* che i ricercatori in formazione danno alla propria interiorità, *all'intuitive e al synchronicity insight*, alle forze dell'inconscio autopoietico, prima di iniziare qualunque azione di vita o inerente *lo stato coscienziale punto morte*. È il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici, da cui *nascono l'intuito e la sincronicità*.

È il saluto ufficiale della Sigmasofia *lo-somato-autopoietica*.

Principio attivo (archetipo funzione Ypsi):

- ⊕ *L'intuito.*
- ⊕ *La sincronicità*

SECONDA FORMA

– Ypsi –



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'lo-psyché, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici, da cui nascono le funzioni del *percepire, del sentire, del pensare, del volere, del concettualizzare, dell'immaginare e dell'autodeterminazione autopoietica*.

Principi attivi:

- ⊕ *la percezione*
- ⊕ *la volontà*
- ⊕ *i sensi*
- ⊕ *il pensiero*
- ⊕ *l'immaginazione*
- ⊕ *la concettualizzazione*

- ⊕ *l'auto-determinazione autopoietica.*

TERZA FORMA

– Centrum –



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io-psyché, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nasce lo stato coscienziale della centralità olistica e dell'autoconsapevolezza.

Principi attivi:

- ⊕ *la centralità olistica,*
- ⊕ *l'autoconsapevolezza.*

QUARTA FORMA

–Noesis -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici da cui nasce la pulsione che permette *il passaggio dall'inconscio autopoietico alla verbalizzazione e alla numerazione.*

Principi attivi:

- ⊕ *la verbalizzazione,*
- ⊕ *la numerazione,*
- ⊕ *l'inizio-la fine,*
- ⊕ *l'infinito*
- ⊕ *il transfinito.*

CODIFICHE E ACCESSORI PRIMO ANNO

-colore rosso-

Uomini e donne:

- ⊕ vestiario da palestra auto-creato: sulla giacca e sulla maglietta all'altezza del cuore il *simbolo della Scuola, il nome e la massima simbolico-reali*
- ⊕ Sul pantalone, il simbolo del primo anno



- ⊕ La fascia per la testa è di *colore rosso* con sovrapposta l'immagine dello *scudo Sigmasofia*.

Attrezzatura.

Sacco attrezzeria autopoietica composto da:

- ⊕ scettro; arco-frecce, ascia, ascia bipenne, bastone, coltello multiuso Victorinox, fascia.
- ⊕ Attrezzatura da escursionismo e torrentismo coscienziale autopoietico.
- ⊕ Attrezzatura per la sopravvivenza autopoietica.

Tutti gli strumenti e le attrezzature corrispondono a principi attivi lo-somato-autopoietici che vengono studiati, praticamente e teoricamente, durante il percorso formativo.

**LA SCUOLA
SECONDO ANNO**
per il conseguimento della
SECONDA FUNZIONE $\Upsilon\psi$



Colore: **arancione**

PRESENTAZIONE

La formazione si svilupperà attraverso la pratica e la teoria delle seguenti forme scaturenti dal Progetto Genoma Coscienziale:

- ⊕ **La forma Aequilibrium**, principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *l'equilibrio, la coordinazione, la compattezza-solidità, la precisione.*
- ⊕ **La forma Kraino-Kairos**: principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *lo spazio-tempo, la pluridimensionalità, l'adimensionalità, il Tempo autopoietico (la simultaneità autopoietica o continuo presente).*
- ⊕ **La forma Ak** principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *l'orientamento-direzione olistica.*
- ⊕ **La forma Bios** principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *il campo coscienziale olistico-autopoietico-lo-psyché, la concentrazione-transmutazione, il Bios.*

Durante il primo anno formativo si praticheranno inoltre:

- ⊕ l'Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte,
- ⊕ Il Pancrazio autopoietico
- ⊕ La Σ igma-Gym
- ⊕ *Pratica e teoria di Sigmasofia Ecologica: escursioni; archeologia e torrentismo coscienziale autopoietico.*
- ⊕ Impostazione dei fondamentali della danza autopoietica.

- ⊕ *Pratica e teoria della sopravvivenza interiore ed esterna autopoietica.*

- ⊕ *Canti autopoietici e percussioni.*

Verifica finale per il conseguimento del *secondo Ypsi*

QUINTA FORMA

Aequilibrium –



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici da cui nascono gli stati coscienziali *dell'equilibrio, della coordinazione, della compattezza-solidità e della precisione.*

Principi attivi:

- ⊕ *l'equilibrio*
- ⊕ *la coordinazione*
- ⊕ *la compattezza-solidità*
- ⊕ *la precisione.*

SESTA FORMA

– Kraino-Kairos –



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io-psyché, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nascono le autopoiesi della dimensione spazio-tempo, della pluridimensionalità, dell'a-dimensionalità e della simultaneità autopoietica o continuo presente.

Principi attivi:

- ⊕ *lo spazio-tempo,*
- ⊕ *la pluridimensionalità,*
- ⊕ *l'a-dimensionalità,*

- ⊕ *tempo* autopoietico (simultaneità autopoietica o continuo presente).

SETTIMA FORMA

– Ak –



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'lo-psyché, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici da cui nascono la direzione-orientamento olistico.

Principio attivo:

- ⊕ l'orientamento-direzione olistica, olos-direzionalità.

OTTAVA FORMA

– Bios -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'lo-psyché, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici da cui nasce l'lo-psyché (innato), la concentrazione e il Bios.

Principi attivi:

- ⊕ l'lo-psyché (Innato),
- ⊕ la concentrazione autopoietica,
- ⊕ il Bios.

CODIFICHE E ACCESSORI SECONDO ANNO

-colore arancione-

Uomini e donne:

- ⊕ vestiario da palestra auto-creato: sulla giacca e sulla maglietta all'altezza del cuore il *simbolo della Scuola, il nome e la massima simbolico-reali*
- ⊕ Sul pantalone, il simbolo del primo e del secondo anno



- ⊕ La fascia per la testa è di colore *arancione* con sovrapposta l'immagine dello *scudo Sigmasofia*.

Attrezzatura.

Sacco attrezzeria autopoietica composto da:

- ⊕ scettro; arco-frecce, ascia, ascia bipenne, bastone, coltello multiuso Victorinox, fascia.
- ⊕ Attrezzatura da escursionismo e torrentismo coscienziale autopoietica.
- ⊕ Attrezzatura per la sopravvivenza autopoietica.

Tutti gli strumenti e le attrezzature corrispondono a principi attivi lo-somato-autopoietici che vengono studiati, praticamente e teoricamente, durante il percorso formativo.

LA SCUOLA TERZO ANNO
per il conseguimento della
TERZA FUNZIONE $Y\psi$



Colore: **giallo**

PRESENTAZIONE

La formazione si svilupperà attraverso la pratica e la teoria delle seguenti forme scaturenti dal Progetto Genoma Coscienziale:

- ⊕ **La forma Iris** principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *la flessibilità, la leggerezza, l'agilità, la gravità, la bellezza autopoietica, le radici autopoietiche.*
- ⊕ **La forma Eros**, principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *la fusione-comunione, la creatività-creazione, le correnti autopoietiche dell'eros.*
- ⊕ **La forma Y-psi-lambda**, principio attivo (archetipo funzione Ypsi) *l'auto-rigenerazione-auto-guarigione, l'autopoiesi, l'omeostasi, la meditazione, gli archetipi Ipsilon, psi, Lambda e Sigma*
- ⊕ **La forma Tetraneos**, principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *la reintegrazione-stabilizzazione consapevole, il vuoto quantistico, la non località coscienziale, l'autopoiesi, l'olospresenza, l'entangled coscienziale autopoietico.*

Durante il terzo anno formativo si praticheranno inoltre:

- ⊕ *l'Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte*
- ⊕ *Il pancrazio autopoietico*
- ⊕ *La Sigma-Gym*
- ⊕ *Pratica e teoria di Sigmasofia ecologica: escursioni; archeologia e torrentismo coscienziale autopoietico.*

- ⊗ Impostazione dei fondamentali della danza autopoietica a tre e cinque ricercatori.
- ⊗ *Pratica e teoria della sopravvivenza interiore ed esterna autopoietica.*
- ⊗ Canti autopoietici e percussioni.

Verifica finale per il conseguimento del terzo Ypsi

NONA FORMA

– Iris -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'lo-psyché, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici da cui nascono la flessibilità, la bellezza autopoietica, la leggerezza, l'agilità, la gravità e le radici autopoietiche.

Principi attivi:

- ⊗ *la flessibilità,*
- ⊗ *la leggerezza,*
- ⊗ *l'agilità,*
- ⊗ *la gravità,*
- ⊗ *la bellezza autopoietica,*
- ⊗ *le radici autopoietiche.*

DECIMA FORMA

– Eros -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'lo-psyché, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici da cui nascono la fusione-comunione, la creatività-creazione e i principi attivi autopoietici dell'eros.

Principi attivi:

- ⊗ *la fusione-comunione,*

- ⊕ *la creatività-creazione,*
- ⊕ *le correnti autopoietiche dell'eros.*

UNDICESIMA FORMA

– Y-psi-lambda -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'io-psyché, attraverso il vissuto diretto della morfologia dei principi attivi autopoietici da cui nascono gli stati coscienziali dell'autorigenerazione-autoguarigione, dell'autopoiesi e dell'omeostasi, della meditazione, degli *archetipi Ipsilon, psi, Lambda e Sigma*.

Principi attivi:

- ⊕ *l'auto-rigenerazione-auto-guarigione,*
- ⊕ *l'autopoiesi,*
- ⊕ *l'omeostasi,*
- ⊕ *la meditazione,*
- ⊕ *gli archetipi Ypsilon, psi, Lambda e Sigma.*

DODICESIMA FORMA

–Tetraneos -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'io-psyché, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nascono gli stati coscienziali della reintegrazione-stabilizzazione consapevole, del

salto quantico, della non località coscienziale, dell'olos presenza, dell'entanglement coscienziale autopoietico

Principi attivi:

- ⊗ *la reintegrazione-stabilizzazione consapevole,*
- ⊗ *il salto quantico,*
- ⊗ *la non località coscienziale,*
- ⊗ *L'olospresenza*
- ⊗ *L'entangled coscienziale autopoietico.*

CODIFICHE E ACCESSORI TERZO ANNO

-Colore giallo-

Uomini e donne:

- ⊕ vestiario da palestra auto-creato: sulla giacca e sulla maglietta all'altezza del cuore il *simbolo della Scuola, il nome e la massima simbolico-reali*
- ⊕ Sul pantalone, il simbolo del primo, del secondo e del terzo anno



- ⊕ La fascia per la testa è di *colore giallo* con sovrapposta l'immagine dello *scudo Sigmasofia*.

Attrezzatura.

Sacco attrezzatura autopoietica composto da:

- ⊕ scettro; arco-frecce, ascia, ascia bipenne, bastone, coltello multiuso Victorinox, fascia.
- ⊕ Attrezzatura da escursionismo e torrentismo coscienziale autopoietica.
- ⊕ Attrezzatura per la sopravvivenza autopoietica.

Tutti gli strumenti e le attrezzature corrispondono a principi attivi lo-somato-autopoietici che vengono studiati, praticamente e teoricamente, durante il percorso formativo.

LA SCUOLA QUARTO ANNO
per il conseguimento della
QUARTA FUNZIONE $Y\psi$



Colore: **verde**

PRESENTAZIONE

La formazione si svilupperà attraverso la pratica e la teoria delle seguenti forme scaturenti dal Progetto Genoma Coscienziale e praticate attraverso l'utilizzo dello scettro Ypsilambda):

- ⊕ **La forma Σ igma-s** principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *l'abilità interiore ed esterna, il potere autopoietico di base, le radici acquisite.*
- ⊕ **La forma Oikos-s** principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *il vaticinio autopoietico, visione remota.*
- ⊕ **La forma Entanglement-S** principio attivo (archetipo funzione Ypsi), *correlazione, interazione, nella fusionalità, olospresenza*
- ⊕ **La forma Σ ophy-s**, principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *lo stato coscienziale Sigmasofia danzato, apertura al transfinito.*

Durante il quarto anno formativo si praticheranno inoltre:

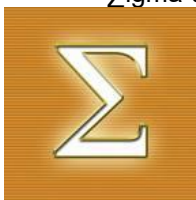
- ⊕ l'Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte
- ⊕ Il pancrazio autopoietico
- ⊕ La Σ igma-Gym
- ⊕ *Pratica e teoria di Sigmasofia ecologica: escursioni; archeologia e torrentismo coscienziale autopoietico.*
- ⊕ Impostazione dei fondamentali della danza autopoietica a tre e cinque ricercatori.

- ⊕ *Pratica e teoria della sopravvivenza interiore ed esterna autopoietica.*
- ⊕ *Canti autopoietici e percussioni.*

Verifica finale per il conseguimento del quarto Ypsi

TREDICESIMA FORMA

– Σigma-s -



- ⊕ Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'lo-psyché, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nascono *l'abilità interiore ed esterna, il potere autopoietico di base, le radici acquisite.*

Principi attivi:

- ⊕ *L'abilità interiore ed esterna*
- ⊕ *Il potere autopoietico di base*
- ⊕ *Le radici acquisite*

QUATTORDICESIMA FORMA

– Oikos-S -



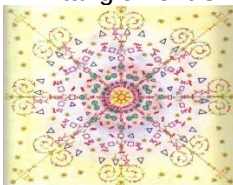
- ⊕ Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'lo-psyché, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nascono *il vaticinio autopoietico, visione remota.*

Principi attivi:

- ⊗ *il vaticinio autopoietico,*
- ⊗ *la visione remota.*

QUINDICESIMA FORMA

– Entanglement-s -



- ⊗ Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'lo-psyché, attraverso il vissuto diretto della morfologia dei principi attivi autopoietici da cui nascono gli stati coscienziali *correlazione, interazione, nella fusionalità, olospresenza*

.Principi attivi:

- ⊗ *correlazione, interazione, nella fusionalità,*
- ⊗ *l'olospresenza*

SEDICESIMA FORMA

– Σophy-s -



- ⊗ Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'lo-psyché, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nascono gli stati coscienziali *lo stato coscienziale Sigmasofia danzato, apertura al trans-finito.*

Principi attivi:

- ⊗ *lo stato coscienziale Sigmasofia danzato,*
- ⊗ *apertura al transfinito.*

CODIFICHE E ACCESSORI QUARTO ANNO

-colore verde-

Uomini e donne:

- ⊕ vestiario da palestra auto-creato: sulla giacca e sulla maglietta all'altezza del cuore il *simbolo della Scuola, il nome e la massima simbolico-reali*
- ⊕ *Sul pantalone, il simbolo del primo, del secondo, del terzo e del quarto anno*



- ⊕ La fascia per la testa è di *colore verde* con sovrapposta l'immagine dello *scudo Sigmasofia*.

Attrezzatura.

Sacco attrezzeria autopoietica composto da:

- ⊕ scettro; arco-frecce, ascia, ascia bipenne, bastone, coltello multiuso Victorinox, fascia.
- ⊕ Attrezzatura da escursionismo e torrentismo coscienziale autopoietico.
- ⊕ Attrezzatura per la sopravvivenza autopoietica.

Tutti gli strumenti e le attrezzature corrispondono a principi attivi lo-somato-autopoietici che vengono studiati, praticamente e teoricamente, durante il percorso formativo.

LA SCUOLA QUINTO ANNO
per il conseguimento della
QUINTA FUNZIONE $\Upsilon\psi$



Colore azzurro
Per il conseguimento del
Diploma quale
MAI.Da. Σ M.A.)

PRESENTAZIONE

La formazione si svilupperà attraverso la pratica e la teoria dello
stile unico Σ ophy-Poiesis

LO STILE UNICO Σ OPHY-POIESIS,

principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *l'unico stato coscienziale Sigm sofia.*

Durante il quinto anno formativo si praticheranno inoltre:

- ⊕ l'Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte;
- ⊕ Il Pancrazio autopoietico
- ⊕ La Σ igma-gym
- ⊕ *pratica e teoria di Sigm sofia Ecologica: torrentismo coscienziale autopoietico, Danza autopoietica subacquea, danza autopoietica in volo libero;*
- ⊕ Impostazione dei fondamentali della danza autopoietica a tre e cinque ricercatori e con tutto il gruppo di danzatori autopoietici
- ⊕ *Pratica e teoria della sopravvivenza interiore ed esterna autopoietica.*
- ⊕ Canti autopoietici e percussioni.

Verifica finale per il conseguimento del

DIPLOMA QUALE MAI.Da. Σ .M.A.)

LO STILE UNICO

Σ ophy-Poiesis



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'lo-psyché, attraverso il vissuto diretto della morfologia dei principi attivi autopoietici (Progetto Genoma Coscienziale) di tutte le forme indicate unite in un'unica danza e musica autopoietiche.

Principi attivi: l'unico stato coscienziale Sigmasofia, locale e non locale, transfinito

Da cui si può entrare nella

Σ ophy-dance

(danza autopoietica dell'Universi-parte che partecipa-osserva, riconosce e consapevolizza se stesso)



È l'orientamento autopoietico, innato che può essere raggiunto attraverso la formazione in danza autopoietica. Rappresenta l'integrazione delle morfologie dei principi attivi autopoietici dei diversi stati coscienziali finora scoperti e vissuti.

La Σ ophy-dance risveglia consapevolmente molti potenziali latenti lo-somato-autopoietici. L'unione delle diverse forme (funzioni Ypsi) determina una particolare *danza-gioco-maieutica-autopoiesi* interiore (locale o non locale) ed esterna che può condurre a prestazioni dell'lo extra ordinarie, ad azioni di *autopoiesi*, a particolari

autorigenereazioni, autoguarigioni, al superamento di situazioni esistenziali ritenute *difficili*. È il movimento-danza autopoietico interiore ed esterno, locale e non locale, che può condurre a

*nuove forme di relazione con se stesso,
l'Universi-parte.*

La Σ ophy-dance, sinteticamente, può essere descritta nel seguente modo:

è la consapevolezza vissuta dell'integrazione dei principi attivi, emergenti dalla formazione sigmasofica a se stessi, l'Universi-parte, con quanto del campo morfo-atomico-coscienziale, sovrasensibile, non locale, transfinito (da cui nascono le facoltà di autorigenereazione-guarigione, di autodeterminazione-realizzazione-organizzazione, di omeostasi, di non località coscienziale, formanti l'Universi-parte stessi) l'Io-psyché ha saputo raggiungere, per utilizzarla nell'azione bios-etica autopoietica quotidiana.

Nella rappresentazione, la Σ ophy-dance (esterna) si pratica attraverso l'assunzione di una particolare configurazione di gruppo, denominata del *cerchio* e del *punto*. Il cerchio è formato dai danzatori, dal gong, dalle percussioni, dai musicisti e dagli spettatori che sono a sostegno del punto, utilizzando i canti autopoietici e particolari movimenti-danze di gruppo, raffiguranti i simboli delle dodici forme.

Il punto è formato dai danzatori (uno, due, tre o cinque) provenienti dal cerchio che di volta in volta praticano la Σ ophy-dance.

Per quanto concerne la Σ ophy-dance interna si pratica assumendo al terreno supini la *posizione di non località*, sempre posizionandosi in cerchio, si pratica mentalmente lo *stile unico* Σ ophy-Poiesis e insieme si raggiunge lo stato di non località, di Entanglement Coscienziale Autopoietico, di olospresenza.

Dopo la pratica dello *Stile unico* Σ ophy-Poiesis (interiore o esterno) o di singole Forme e dopo aver raggiunto consapevolmente i principi attivi autopoietici, la non località, i danzatori-autopoietici, mossi da tali facoltà autopoietiche sovrasensibili, iniziano progressivamente ad agire

l'azione di creatività-creazione continua e spontanea.

La funzione Ypsi.

L'autonomia fusionale autopoietica.

L'azione bios-etica autopoietica.

CODIFICHE E ACCESSORI QUINTO ANNO.

Uomini e donne:

- ⊕ vestuario da palestra auto-creato: sulla giacca e sulla maglietta all'altezza del cuore il *simbolo della Scuola, il nome e la massima simbolico-reali*
- ⊕ Sul pantalone, il simbolo del primo, del secondo, del terzo, del quarto e del quinto anno



- ⊕ La fascia per la testa è di *colore azzurro* con sovrapposta l'immagine dello *scudo Sigmasofia*.

Attrezzatura.

Sacco attrezzeria autopoietica composto da:

- ⊕ scettro; arco-frecce, ascia, ascia bipenne, bastone, coltello multiuso Victorinox, fascia.
- ⊕ Attrezzatura da escursionismo e torrentismo coscienziale autopoietico.
- ⊕ Attrezzatura per la sopravvivenza autopoietica.

Tutti gli strumenti e le attrezzature corrispondono a principi attivi lo-somato-autopoietici che vengono studiati, praticamente e teoricamente, durante il percorso formativo.

GLI ESAMI A MAIDAN Σ .M.A.

Si richiede il superamento della supervisione della

- ⊕ Rappresentazione pratica dello
stile unico Σ ophy-Poiesis
- ⊕ Rappresentazione pratica dei fondamentali della
 Σ ophy-dance
- ⊕ Rappresentazione della propria
tavola autopoietica
(archetipo funzione Ypsi)

Il ricercatore Σ .M.A. che *supererà l'esame finale*, potrà utilizzare le seguenti codifiche e accessori

CODIFICHE E ACCESSORI MAI.DAN.

Uomini e donne:

- ⊕ vestiario da palestra auto-creato: sulla giacca e sulla maglietta all'altezza del cuore il *simbolo della Scuola*,
- ⊕ *Sul pantalone, il simbolo del primo, del secondo, del terzo, del quarto, del quinto anno e la scritta in oro*
MAI.DAN.
il nome e la massima simbolico-reali
- ⊕ La fascia per la testa è in seta *color oro* con sovrapposta l'immagine dello *scudo Sigmasofia*.

Attrezzatura.

Sacco attrezzeria autopoietica composto da:

- ⊕ scettro; arco-frecce, ascia, ascia bipenne, bastone, coltello multiuso Victorinox, fascia.
- ⊕ Attrezzatura da escursionismo e torrentismo coscienziale autopoietico.
- ⊕ Attrezzatura per la sopravvivenza autopoietica.

Tutti gli strumenti e le attrezzature corrispondono a principi attivi lo-somato-autopoietici che vengono studiati, praticamente e teoricamente, durante il percorso formativo.

CODIFICHE E ACCESSORI PER IL CAPOSCUOLA

- ⊕ vestiario da palestra auto-creato: sulla giacca e sulla maglietta all'altezza del cuore il *simbolo della Scuola*,
- ⊕ *Sul pantalone, il simbolo del primo, del secondo, del terzo, del quarto, del quinto anno e la scritta in oro*

MAI.DAN.

C.S.

il nome e la massima simbolico-reali

- ⊕ La fascia per la testa è in seta *color oro* con sovrapposta l'immagine dello *scudo Sigmasofia*.

DURATA E PROGRAMMA DEGLI INCONTRI DI ΣOPHY MARTIAL ART

PRIMO ALLENAMENTO SETTIMANALE

Prima fase

- ⊕ Saluto alle forze intuitive-05 minuti
- ⊕ *Pan-Kration e Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte*, durata -30 minuti-
- ⊕ Σigma-Gym -stretching autopoietico- durata, 25 minuti-
Durata: 60 minuti.

Seconda fase.

- ⊕ Pratica dei fondamentali della *Forma Σ.M.A.* e della *Σophy-dance* del mese -50 minuti-
- ⊕ Pratica Autopoiesi olografica del Mauna -10 minuti-
Durata: 60 minuti.

SECONDO ALLENAMENTO SETTIMANALE

- ⊕ Ripetizione senza Mai-Dan del primo allenamento settimanale (Ogni ricercatore guida una fase)

IL SALUTO UFFICIALE DELLA SCUOLA S.I.Σ.M.A.

Intuitive and synchronicity insight



L'intuito si manifesta, con continuità, durante lo stato coscienziale denominato *Sigmatofia*. *Insight* è un termine che in inglese significa

sguardo dentro.

Il termine *insight* viene utilizzato per indicare la facoltà di individuare le proprie dinamiche lo-somato-autopoietiche, ma anche i significati-significanti, la *dimensione simbolico-reale* in cui si esprime. Si consideri che tutto ciò assume valenza autopoietica, anche nel momento in cui l'*insight* intuitivo e sincronico si esprime sul piano lo-somatico, sensibile.

Entriamo.

Intuitive e synchronicity Insight è diretta emanazione della morfologia, dei principi attivi autopoietici, da cui nascono i diversi stati coscienziali. L'inconscio, in cui tali principi attivi operano, è simile a un grande *strumento musicale accordato*, le cui note corrispondono alle *orbite-direzioni* e ai diversi punti di confluenza della morfologia indicata e ricorsiva. *Orbitando, muovendosi*, ogni movimento della *morfo-fisiologia dell'intuito-sincronicità* produce una determinata traiettoria e un determinato *suono sovrasensibile*. Le note applicate sono quelle risultanti *dall'intensità* dei principi attivi autopoietici *visualizzati*: più è intenso il punto di confluenza, più la nota è alta. Le orbite ellittiche dei principi attivi autopoietici sono abbinate e, quindi, poste in relazione con le note della scala musicale. Questo è uno dei riferimenti per *Poiesis* e per *Intuitive e synchronicity Insight*. Si tratta di un lavoro di armonizzazione e di comunicazione tra acquisito e autopoietico!

Ascoltare *Intuitive e synchronicity Insight* può rappresentare un atto di *reintegrazione con se stessi*, con i processi sonori

autopoietici, che possono interagire con l'organizzazione e la funzionalità lo-somato-autopoietica del ricercatore.

I suoni, la musica e la danza, realizzati secondo i procedimenti indicati, hanno un peculiare potere autopoietico che può interagire profondamente sullo stato di autoconsapevolezza, sia individuale che collettivo: *è l'ethos autopoietico*.

Tutte le azioni e gli stati coscienziali possono essere stimolati, potenziati, da tale *ethos*, fino a manifestarsi in forme estreme, *iper-coraggiose*, l'equilibrio può essere migliorato e l'entusiasmo accresciuto, fino alla remissione momentanea dell'autocoscienza acquisita: *l'essere mossi da (...)*.

Il suono di base per *Intuitive e synchronicity Insight* è il *battito cardiaco*, secondo ritmi naturali. Tutte le accelerazioni e le decelerazioni provocano un aumento o una diminuzione dell'afflusso dell'aggregor. L'orientamento è dato dalla variazione e dalla modulazione del ritmo cardiaco scelto. Questo viene scandito dalle percussioni che lo esaltano e ci mostrano l'enantiodromia degli stati coscienziali.

Il gong, alcuni suoni di sincronizzazione emisferica sono risonanti con i suoni autopoietici e naturali del cosmo, in una sinergia senza confini tra sensibile e sovrasensibile, descrivono l'andamento dei principi attivi autopoietici formanti l'intuito e la sincronicità, seguendo esattamente le visualizzazioni, così come si sono manifestate, e che sono tutte riconoscibili nel cifrario di riferimento indicato.

1. In piedi, posizione eretta, braccia lungo il corpo, naturalmente.
 - ⊕ Chiudere lentamente le mani a preghiera.
2. Allargare le mani-braccia fino all'altezza dei fianchi.
 - ⊕ Ribaltare la mano destra in avanti e la sinistra dietro ed estenderle fino al massimo.
3. Descrivere un cerchio che coincide con la linea dell'orizzonte fino a che la mano sinistra si trova davanti e la destra dietro;
 - ⊕ proseguire in modo che la mano destra si trovi di nuovo davanti e la sinistra dietro;
 - ⊕ proseguire ancora il cerchio in modo che la mano destra si trovi completamente estesa sul lato destro e la sinistra sul lato sinistro.

4. Superare la linea di delimitazione (del cerchio-linea orizzonte) prendere energia, tornare all'interno del cerchio e portare al plesso le dita a tre, unendole.
 - ⊕ Chiudere a intrecciare mignoli e anulari e posizionare a tre triangoli le dita.
5. Sollevare in verticale le mani fino alla massima estensione.
 - ⊕ Scendere con mano-braccio destro disteso verso il basso e rimanere con il sinistro disteso in alto.
 - ⊕ Scendere con il sinistro mano-braccio disteso e incrociare sul destro davanti alla zona sessuale.
6. Prendere energia zona sessualità e, ribaltando le mani-avambraccia, portare in alto sulla fronte.
 - ⊕ Aprire le mani sovrapposte agganciando il sipario e scendere fino alla posizione di stella, braccia-mani sono distese palmi verso il basso.
7. Sollevare mani-braccia distese e ribaltare le mani-palmi verso l'alto.
 - ⊕ Durante la salita, armonicamente ribaltare di nuovo i palmi verso avanti e portarle ai confini della volta-circonferenza delimitata.
 - ⊕ Lentissimi superare i confini visualizzando interiormente.
8. Con la mano destra a tre fare 9 vortici grandi, contemporaneamente farli con sinistra, piccoli,
 - ⊕ poi, con la sinistra a tre, fare 9 vortici grandi e contemporaneamente con la destra piccoli, 9 volte.
 - ⊕ Poi fare con la destra e la testa, 9 vortici grandi e contemporaneamente farli con la sinistra piccoli.
 - ⊕ Fermarsi, agganciare energia con le dita a tre e portare energia sulla fronte, percependo il passaggio di confine (volta), gola, plesso, ventre.
9. Con le mani-dita unite sul ventre aprire a sipario ed allargare, aprendo il varco.
10. Portare con potenza fuori le braccia e mostrare gli avambracci e i simboli provenienti dall'interiorità.
11. Leggere sulla postura delle mani a libro l'insights intuitivo

S.I. Σ .M.A.
Scuola Internazionale
di
 Σ ophy Martial Art



€ 5.00